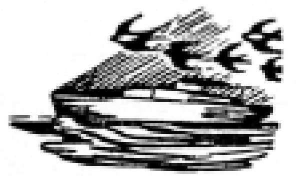


FRIULI NEL MONDO



Anno VIII - Num. 64
Marzo 1959
Spedizione in abbon. postale - Gruppo III

ORGANO UFFICIALE DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO„
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbon. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 2.400



Friuli dell'incanto e della poesia: la valle del Cormòr nei pressi di Tavagnacco. (Foto S. M. Bujatti).

Con una solenne manifestazione a Codroipo concluse le feste degli emigranti friulani

Se molte sono state nel mese di gennaio le manifestazioni svoltesi in Friuli in onore degli emigranti, cui hanno partecipato rappresentanti dell'Ente (a Tauriano di Spilimbergo, Amaro, Treppo Carnico, Timau, Bordano, Paluzza, Madonna di Buia, Raspano di Cassacco: e ne abbiamo data notizia nel numero scorso del nostro giornale), non meno numerose sono state quelle svoltesi nel mese di febbraio. Anche a queste « feste degli emigranti » — che amiamo definire come l'esaltazione degli affetti tra chi parte per guadagnarsi onestamente il proprio pane e chi resta tra le mura di casa a mantener accesa la fiamma del focolare — hanno preso parte il direttore dell'Ente dott. Ermete Pellizzari e il prof. Ottavio Valerio: tutt'e due sono stati presenti ai riti svoltisi in Osoppo; il primo a Paularo, Claut, Urbignacco, Cassacco, Dogna, Piano d'Arta, Avasinis di Trasaghis, Venzone e Castelnuovo del Friuli; il secondo a S. Stefano di Buia. I rappresentanti dell'Ente « Friuli nel mondo », dopo aver recato il saluto del presidente sen. Tessitori ai lavoratori in procinto di raggiungere l'estero per la prima volta o per farvi ritorno, illustrando l'opera svolta dall'Ente per l'impostazione e la soluzione dei molti grandi e piccoli problemi interessanti l'emigrazione in generale e la friulana in particolare, hanno esaminato il fenomeno migratorio sotto i suoi vari aspetti.

Ma la manifestazione più solenne svoltasi in Friuli in onore degli emigranti è stata quella che, sotto l'egida dell'Ente « Friuli nel mondo » e organizzata dalle amministrazioni comunali di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Sedegliano, Talmassons e Varmo, che costituiscono il Mandamento di Codroipo, ha avuto luogo domenica 22 febbraio, con la partecipazione di circa 500 emigranti, nel capoluogo mandamentale. La cerimonia di Codroipo ha segnato la conclusione, per il 1959, delle «feste degli emigranti» in Friuli (feste che saranno intensificate il prossimo anno) ed ha assunto particolare, altissimo significato per la partecipazione ad essa del presidente dell'Ente, sen. Tiziano Tessitori, il quale intorno al problema dell'emigrazione ha pronunciato, al teatro Verdi della ridente cittadina, un discorso che — per la chiarezza dell'esposizione e per la scottante attualità dei problemi affrontati — ha rivestito un carattere d'estrema importanza. Importanza evidentissima in quanto le parole del sen. Tessitori sono state pronunciate nella sua qualità di presidente dell'Ente « Friuli nel mondo »: di un'istituzione, cioè, unica in tutta Italia, e che — riportiamo l'espressione testuale dell'illustre oratore — « è sorta come una semente dal cuore dei friulani perchè il mondo dell'emigrazione nostrana senta il legame con la piccola terra che lo vide nascere e non perda i contatti con la gente che rimane qui, non dimentichi la luce e il calore delle tradizioni che, prima di partire per i quattro punti cardinali, ha imparato ad amare accanto alla fiamma del focolare ».

Forse qualcuno, non ignorando che il sen. Tessitori è nativo di Sedegliano — uno dei Comuni, appunto, del Mandamento di Codroipo — potrebbe anche pensare che le parole che egli ha rivolto ai giovani e ai non più giovani lavoratori in procinto di raggiungere per la prima volta i Paesi d'oltre Oceano e d'oltre Alpe, o a farvi ritorno dopo un breve periodo di riposo in patria, gli siano state suggerite dal suo « amore di terra natale », dal fatto stesso di ritrovarsi fra persone che gli sono state e gli sono rimaste amiche attraverso il corso degli anni; ma noi pensiamo, conoscendone l'amore per il Friuli, che le franche parole del sen. Tiziano Tessitori sarebbero state le stesse, identiche di quelle da lui pronunciate nel capoluogo del suo Mandamento natale, qualora la manifestazione di chiusura delle feste degli emigranti friulani si fosse svolta, poniamo, in Carnia o in Valcellina o in Val Natisone. Perchè egli ha parlato a cuore aperto, da fratello a fratello, alla gente del suo Friuli, di tutto il Friuli: con una sincerità che nulla ha avuto a che vedere con la rettorica dei sentimenti, ma che ha fatto i conti con una realtà dolorosa ed amara qual è quella dell'emigrazione.

L'oratore, infatti — dopo aver illustrato gli scopi che l'Ente « Friuli nel mondo » si prefigge e le attività che esso svolge per far sì che gli emigrati sentano sempre, nelle Nazioni alla cui prosperità recano il contributo della loro laboriosità, la presenza affettuosa e costante della « piccola patria » — ha messo coraggiosamente, vorremmo dire crudamente, il dito nella piaga del fenomeno migratorio, che pur ha trovato nello Stato democratico italiano un difensore dei diritti dei nostri lavoratori all'estero per l'intervento nel campo dei contratti salariali, della previdenza e dell'assistenza sociale. A questo proposito, il sen. Tessitori ha ribadito alcuni punti che costituiscono i caratteri distintivi e peculiari cui l'opera dell'Ente da lui presieduto si impronta: l'affermazione della necessità per il candidato all'espatrio di conoscere almeno gli elementi fondamentali della lingua del Paese dove si recherà, e l'affermazione della necessità di formare negli emigranti una salda preparazione morale. Perchè — e il sen. Tessitori ha tenuto a sottolinearlo — se è vero che l'emigrazione è per molti una dura, talora drammatica via d'uscita all'indigenza che non può non preoccupare tutte le persone coscienti e responsabili, è anche purtroppo vero che per molti altri l'esodo all'estero null'altro è che incontrollato spirito di avventura, illusoria prospettiva di facile guadagno, con le facilmente intuibili conseguenze morali: disillusione, sfiducia, solitudine, amarezza, vizio. E a questo proposito l'oratore ha indicato quale dovrebbe essere l'azione dei friulani all'estero: mettere al bando il loro individualismo, porsi su un piano di solidarietà umana che ha nome (e nessuno equivochi — ha avvertito — sul significato del termine) « carità »: prestarsi reciproco aiuto, dar vita a uno spirituale «focolare» che sia immagine di quello domestico lasciato in Friuli. Così anche — ha aggiunto — compito delle « Famèis » e dei « Fogolârs furlâns » sorti all'estero, dovrebbe essere non tanto la costituzione di pur lodevoli sedi per riunirsi in pur simpatici simposii, quanto quello di creare un legame profondo, fraterno fra tutti i friulani (e non per campanilismo, si badi bene: ma appunto per solidarietà umana), in particolare verso coloro cui la vita in terra straniera si presenta irta di difficoltà e di incertezze.

La manifestazione di Codroipo (avvertiamo, per inciso, che le parti più salienti di essa sono state registrate dalla RAI di Trieste e costituiscono l'argomento della 65ª trasmissione di Radio « Friuli nel mondo »), aveva avuto inizio con l'adunata, nella piazza Garibaldi, dei gruppi degli emigranti dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Sedegliano, Talmassons e Varmo e con la celebrazione della Messa nella chiesa arcipretale. L'officiante, mons. Luigi Ganis, pronunciava al Vangelo brevi ed elevate espressioni d'esortazione e d'augurio all'indirizzo dei partenti, mentre Gianfranco Plenizio all'organo e il coro di S. Lorenzo di Sedegliano diretto dal m.o Leandro Plenizio commentavano musicalmente il sacro rito. Successivamente il corteo — cui s'erano uniti i familiari degli emigranti, il sen. Tessitori e il dott. Ermete Pellizzari, rispettivamente presidente e direttore dell'Ente « Friuli nel mondo », i Sindaci dei sei Comuni del Mandamento, le autorità civili, militari e religiose locali, il gonfalone cittadino e le bandiere delle Associazioni patriottiche, i complessi bandistici di Bertiolo e di Coderno — ha raggiunto il monumento ai Caduti, dinanzi al quale è stato deposto l'omaggio d'una corona d'alloro. Infine, al teatro Verdi, prima del discorso del sen. Tessitori, aveva porto il saluto ai convenuti il Sindaco di Codroipo, cav. Elio Piccini, che rivolgeva un affettuoso saluto anche agli emigrati lontani. A termine della cerimonia, i lavoratori festeggiati consumavano un rinfresco offerto dalla Banca Popolare Cooperativa di Codroipo.

I QUARANT'ANNI DELLA FILOLOGICA

Entro il mese di marzo la Società Filologica Friulana terrà la sua assemblea sociale. Importanti gli argomenti che vi saranno trattati. Soprattutto sarà fatto un esame retrospettivo dell'opera quarantennale della benemerita Società, che, dal 1919, tiene desto ed attivo il sentimento della friulanità, mentre tanto impulso ha dato alla letteratura, alla filodrammatica, al canto, allo studio delle tradizioni e della filologia. Intorno a questa Società c'è stato un impareggiabile fiorire di iniziative, che hanno servito ad approfondire l'attaccamento della nostra gente alla propria terra, alle sue bellezze, ai suoi molteplici valori in ogni campo.

La Filologica ha dato origine ad Enti e a iniziative che oggi interessano soprattutto i friulani che vivono all'estero; e ha dato vita ed entusiasmo ai « fogolârs » sparsi ovunque nel mondo. Essa ha risvegliato nei friulani un fervido e saldo amor patrio e il nobile culto del nostro idioma nelle sue varie manifestazioni.

Intorno al vessillo della Filologica si stringono affratellati i friulani, che vedono in questa Società il simbolo delle loro migliori tradizioni. Non è il caso di richiamare alla memoria fatti e benemerenze molteplici della Filologica: la sua presenza e la sua impronta nella vita del Friuli sono intensamente sentite.

Quale tangibile segno d'apprezzamento per l'attività che la Filologica svolge a tutela dei valori della cultura nostrana, l'Ente provinciale del Turismo di Udine ha devoluto la somma di lire 100 mila, in occasione del 40° annuale di vita della Società benemerita.

Avrà nome "Friuli„ una via di Rosario

Dal sig. Vincenzo Boccardi, presidente della Commissione per la cultura, stampa e propaganda della « Famiglia friulana » di Rosario (Argentina) riceviamo la seguente lettera datata 23 gennaio 1959:

Il nome di « Friuli » sarà presto inciso sulla targa d'una via della città di Rosario.

Dopo laboriose pratiche svolte presso le autorità municipali, abbiamo avuto la soddisfazione di veder coronata da successo un'iniziativa per la quale ci siamo strenuamente battuti. Crediamo che, negli annali della storia dell'emigrazione friulana, non si sia ancora verificato un fatto simile, e siamo fieri di essere noi della « Famiglia friulana » di Rosario di poter vantare un così significativo riconoscimento da parte delle autorità ufficiali d'una Nazione straniera.

Il testo integrale dell'ordinanza 1417 del Municipio di Rosario, datata 13 dicembre 1958, è il seguente:

« La Commissione di Governo, Interpretazioni e Accordi, ha preso in considerazione la petizione formulata dalla Società « Famiglia friulana » e il desiderio che si designi con il nome di « Friuli » una via del Municipio.

La Giunta municipale di toponomastica, ai termini delle disposizioni in vigore, esprime il parere che sarebbe legittimo dare a una via il nome di Udine e Gorizia, città principali della regione conosciuta con il nome di Friuli. La Commissione, riconoscendo come assai probanti le ragioni esposte dalla Giunta municipale di toponomastica, ritiene a sua volta esser legittimo accogliere l'istanza nella forma in cui fu formulata, e di conseguenza sottopone all'approvazione il seguente progetto di

ORDINANZA N. 1417

Articolo 1) - *Si designa con il nome di « Friuli » l'attuale Calle 6 de Barrio Fisherton.*

Articolo 2) - *Il dipartimento esecutivo disporrà la collocazione delle corrispondenti targhe di nomenclatura.*

Articolo 3) - *Si comunica, ecc.* ».

Quando la « via Friuli » sarà ufficialmente consacrata nel nomenclatore comunale, avremo motivo per organizzare una bella festa, di cui vi daremo tempestiva notizia.

SALUTO AGLI EMIGRATI DI ZUGLIO CARNICO

Dal Sindaco di Zuglio Carnico riceviamo:

Nell'esprimere i migliori voti per la futura attività di codesto simpatico periodico friulano, prego di pubblicare i miei personali auguri e il più cordiale saluto a tutti i cittadini di Zuglio sparsi nel mondo per continuare nel lavoro quell'opera di progresso che tanto ha fatto apprezzare i lavoratori carnici di questo Friuli operoso.



Nella sede dell'Ente « Friuli nel mondo », un gruppo di familiari ascolta, il 23 gennaio, i messaggi di saluto da Montreal e da Melbourne. (Foto A.F.I.).

IN ASCOLTO NELLA SEDE DELL'ENTE DEI MESSAGGI DAI CARI LONTANI

La mattina del 23 gennaio l'Ente « Friuli nel mondo » ha visto la sua sede affollata da quasi duecento familiari di emigrati in Canada e in Australia, convenuti a Udine per ascoltare una cinquantina di messaggi registrati a cura dei « Fogolârs furlans » di Montreal e Melbourne, in occasione delle feste natalizie.

Manifestazioni di questo genere, che pure costituiscono per l'Ente una tradizione, hanno sempre la forza di piegarci alla commozione: esse danno la stura a sentimenti e a nostalgie che vediamo dipingersi sui volti degli ascoltatori come su una sensibilissima lastra: comprendiamo, osservando gli occhi, i gesti, l'emozione delle mamme, delle spose, dei figli, dei parenti, che le trasmissioni dedicate ai saluti e agli auguri dei cari lontani cementano vieppiù la spirituale unione familiare costretta dall'emigrazione ad essere per qualche tempo fisicamente interrotta, e talora, purtroppo, ad esser fisicamente spezzata per sempre.

Quelle voci registrate su disco o su nastro rinsaldano le speranze e attenuano l'agoscia dell'attesa, fortificano l'amore fra madre e figli, fra sposa e sposo, fra padri e figli. Commoventi dunque, questi convegni dell'affetto e della nostalgia. Eppure, la manifestazione del 23 gennaio 1959 ci ha più profondamente colpiti di ogni altra volta: c'era brutto tempo, freddo, nebbia, e le strade — soprattutto quelle di montagna — erano ghiacciate: e ciononostante un numero imponente di familiari degli emigrati erano lì, nella sede dell'Ente, fiduciosi, anzi certi, di trovare nel saluto e nell'augurio che avrebbero udito dai loro cari un intensissimo calore spirituale. Erano tanti e tanti, i convenuti (erano giunti da vari centri delle province di Udine e di Gorizia, e particolarmente da Clauzetto, Pinzano al Tagliamento, Bressa, Cereseto, Spilimbergo, Sequals, Muzzana del Turgnano, Osoppo, Pulfero, Pontebba, Tarcento, Gemona, Travesio, Rorai Grande, Gradisca, Ronchi dei Legionari, Villesse, Romans, Cormòns...), che è stato necessario dividere in due momenti la manifestazione, appunto per consentire una più agevole audizione.

Il dott. Ermete Pellizzari, dopo aver porto il saluto ai convenuti a nome dell'Ente di cui è direttore e a nome del presidente sen. Tiziano Tessitori, ha sottolineato la funzione dell'Ente, che costituisce quasi lo scrigno che racchiude il cuore di tutti i friulani nel mondo, ed ha espresso l'augurio che i lontani possano far quanto prima definitivo ritorno nella loro terra.

Poi l'audizione dei messaggi. L'emozione era profonda in tutti: dalle vecchie dal fazzoletto nero intorno al capo alle giovani madri che recavano in braccio le loro creature sorprese di udire la voce del loro caro, amato papà: e benedette da Dio erano le lacrime che inumidivano gli occhi e rigavano i volti.

I messaggi inviati da Melbourne sono stati preceduti dai due mottetti natalizi « Tu scendi dalle stelle » e « Osanna degli angeli ». Degli udinesi che lavorano in Australia sono state ascoltate con vivo piacere dai parenti le voci di Virginio e Pietro Turco, di Arduino Comini, di Ada Comini De Monte, di Massimo Lizzit e di Giuseppe Sabidussi. Molta commozione hanno suscitato le affettuose parole del vicepresidente del « Fogolâr furlan » di Melbourne, Pietro Pradolin da Tramonti, e quelle dell'infaticabile segretario dello stesso sodalizio, Egilberto Martin, che hanno fatto piangere di gioia la mamma, giunta da Sedegliano con un nipotino.

Simpatica l'iniziativa di don Roberto Bomben da Carbona, il quale, nel corso della trasmissione dei messaggi dal Canada, ha registrato su nastro i saluti ai congiunti di Gilberto Bertoli, da San Paolo al Tagliamento, attualmente residente a Montreal: l'indomani, durante il pranzo nuziale dei sigg. Giovanni Venturuzzo e Ines Bertoli, sorella dell'emigrato, avrebbe fatto ascoltare alla sposa gli affettuosi auguri del fratello lontano.

Tra le due trasmissioni è stata fatta ascoltare ai congiunti degli emigrati una delle trasmissioni mensili dedicate da « Radio Friuli nel mondo » ai corregionali all'estero: in tal modo, i familiari hanno potuto rendersi conto di un'altra iniziativa dell'Ente per ricordare agli assenti la casa e il paese lasciati.

Al termine della riunione, gli intervenuti hanno espresso al dott. Pellizzari la loro gratitudine per quanto l'Ente fa, con tanto affetto, perchè gli emigrati friulani non siano dimenticati: per la valorizzazione del loro lavoro, per la tutela dei loro diritti, soprattutto perchè essi sappiano che il Friuli non è lontano dalla loro vita, dalla loro giornata carica di nobile fatica e di struggenti ricordi.

RADIO

COME LE RONDINI

Per la sua 65ª trasmissione dedicata agli emigrati, Radio « Friuli nel mondo » ha portato i suoi microfoni a Codroipo, dove il 22 febbraio, con la partecipazione del presidente dell'Ente, sen. Tessitori, si è svolta — come riferiamo ampiamente nella nostra prima pagina — la manifestazione conclusiva delle feste organizzate in Friuli in onore degli emigranti alla vigilia del loro ritorno nei Paesi d'oltralpe e d'oltremare. La trasmissione è dunque una radiocronaca; ascoltandola, i nostri lavoratori all'estero rivivranno per alcuni minuti in un paese del Friuli: sarà come esser presenti ad una cerimonia esaltante il loro lavoro. Udranno i canti che sottolineano il rito religioso del mattino e le note delle bande che accompagnano il corteo lungo le vie del paese, le parole di benedizione del sacerdote e il saluto augurale delle autorità civili: e se stavolta le voci saranno quelle dell'arciprete di Codroipo mons. Ganis e del sindaco di Codroipo cav. Piccini, a ciascun ascoltatore non sarà difficile ricostruire, attraverso il ricordo, le voci del parroco e del primo cittadino del proprio Comune. Ma, grazie a questa trasmissione, gli emigrati friulani udranno anche la voce del sen. Tessitori, che ha esaminato i loro problemi con estremo realismo e con paterna preoccupazione.

La radiocronaca — che, curata da Ermete Pellizzari, si avvale di un sobrio essenziale commento parlato — ha un ampio corredo musicale: canta il coro di S. Lorenzo di Sedegliano diretto dal m.o Leandro Plenizio, suonano le bande di Bertiolo e di Coderno e il piccolo complesso folcloristico diretto dal m.o Bruno Sebastianutto; all'organo, il giovane e bravo Gianfranco Plenizio.



NOZZE D'ORO A RIVOLI DI OSOPPO

Festa grande, il 23 gennaio, nella frazione di Rivoli di Osoppo per i cinquant'anni di matrimonio dei settantaquattrenni Valentino Fornasiere e Maria Beinat (nella foto qui sopra riprodotta). Gli « sposi d'oro » sono stati complimentati da tutti i borghigiani, che nei coniugi Fornasiere vedono un luminoso esempio di bontà, di onestà e di lavoro.

Valentino Fornasiere ha fatto parte, per ben dodici anni, del Consiglio comunale di Osoppo e per circa un ventennio ha rappresentato gli agricoltori, dedicandosi con passione e con pazienza per il bene della comunità. E' doveroso anzi, a questo proposito, citare l'esemplare gesto di umana comprensione e solidarietà compiuto dal Fornasiere in occasione d'un doloroso evento: malgrado avesse avuto dodici figli, quasi tutti viventi, l'ottimo sig. Valentino adottava un'orfanella di circa due anni, allevandola come una propria creatura per oltre vent'anni, cioè sino all'età del matrimonio.

Famiglia di bravi emigranti e agricoltori, i Fornasiere, da oltre cent'anni fittavoli dei Furchir; famiglia numerosa che sino a qualche anno fa contava ben 26 componenti, e che ora s'è assottigliata perchè diversi membri hanno affrontato la via dell'emigrazione per procurarsi onestamente il pane.

Nella bella chiesina dedicata a S. Giovanni Bosco (quanta opera vi hanno prestato Valentino Fornasiere e i suoi figli per la sua costruzione!), l'arciprete di Osoppo, in una cornice di serena e affettuosa amicizia, ha celebrato il sacro rito per gli sposi, che erano circondati da una sessantina d'invitati, tra cui il sindaco cav. Giovanni Faleschini in rappresentanza dell'Amministrazione comunale. Durante la bella, commovente cerimonia, tre nipoti di Valentino e Maria Fornasiere hanno ricevuto la Prima comunione.

Calorose espressioni d'augurio all'indirizzo dei due coniugi venivano pronunciate dal parroco, il quale, congratulandosi con essi, li additava ad esempio dei borghigiani di Rivoli. Al pranzo, cui partecipavano una sessantina di invitati, prendeva la parola il sindaco cav. Faleschini, che si rendeva interprete presso i due festeggiati del fervido voto di tutta la popolazione del Comune.

OSPITI GRADITI DELL'ENTE

Lenuzza Antonio (Francia), tornando nel natio Osoppo da Villemomble dove risiede, ha recato con sè la moglie, il figliolo e la nipotina Agnese. Sono tutti entusiasti del giornale, per il quale svolgono attiva propaganda. Dalle nostre colonne, salutano parenti ed amici in terra di Francia e in ogni parte del mondo.

Martinis rag. Albina (Francia), figlia di un nostro affezionato abbonato, ci ha espresso il gradimento dei suoi familiari per il giornale, che viene letto con interesse ed autentica avidità. Parlandoci dei suoi cari, che lavorano tutti (lei stessa è impiegata) e stanno bene, ce ne ha sottolineato la nostalgia per il Friuli, e per Ragogna in particolare.

Patrizio Vincenzo (Canada) ci ha recato i saluti dello zio, il nostro abbonato sig. Foscato, col quale legge puntualmente il giornale, che è graditissimo a entrambi. Ricambiamo i graditi saluti trasmessici, beneaugurando di cuore.

Pellegrini Ilo e Fabbro Franco (Canada), entrambi nativi di Nogaredo di Corno, e residenti a Toronto il primo e a Calgary Alta il secondo, ci hanno espresso la loro gioia di essersi ritrovati in Friuli, dove non solo hanno riassaporato lo squisito Tocai ma sono rimasti gioiosamente sorpresi di vedere quante realizzazioni la « piccola patria » ha compiuto in pochi anni. Si sono detti entusiasti dell'attività dell'Ente e del giornale, che leggono con interesse e nostalgia.

Trigatti don Guido (Svizzera) ci ha parlato della vita delle comunità friulane in terra elvetica e si è compiaciuto per l'opera che l'Ente svolge e che costituisce un valido sostegno morale per tutti i nostri corregionali emigrati. Attraverso le nostre colonne saluta da Galleriano di Lestizza, suo paese natale, tutti i friulani nel mondo, e quelli residenti a Lucerna in particolare.

L'amôr vieri

Lis ciampanis di San Pieri
no si puèdin mai cordâ:
cussì nàncie l'amôr vieri
no si puès dismenteâ...

Villotta popolare



Dopo un trentennio di permanenza negli Stati Uniti, Irene e Giovanni Pagnutti hanno fatto ritorno nella natia S. Daniele per godervi il meritato riposo. E in S. Daniele hanno celebrato le loro nozze d'oro, ai piedi dell'altare del Duomo dove cinquant'anni fa si giurarono fede di sposi. Al banchetto tenutosi la sera hanno parlato il Sindaco cav. Giorgio Zardi, il dott. Ermete Pellizzari direttore dell'Ente « Friuli nel mondo », la signora Macuglia e il colonnello co. Masetti Zanini. Ecco, nella foto, gli sposi: alla loro destra sono il cav. Zardi e l'arciprete mons. Fant; alla sinistra, la gentile consorte del sindaco.

E' UNA GIOVANE FRIULANA DI TOPPO LA "DONNA IDEALE,, ITALO - AUSTRALIANA

Recentemente, il giornale degli italiani in Australia, *La fiamma*, organizzò, unitamentee con la ditta San Remo, un concorso denominato «Donna ideale» riservato alle giovani italiane residenti nel nuovissimo continente. Si classificarono per il traguardo finale del concorso 24 candidate; ma la giuria, constatata la pratica impossibilità d'una scelta fra le ugualmente graziose fanciulle, decideva di assegnare per sorteggio il premio, consistente in un viaggio d'andata e ritorno Italia-Australia in prima classe per due persone con la Flotta Lauro. L'estrazione della scheda ha favorito una friulana, la ventunenne Laura Tonitto, nata a Toppo (Udine) e residente ad Adamstown, un sobborgo di Newcastle (Nuova Galles del Sud).



Lauretta Tonitto, vincitrice del concorso «Donna ideale» organizzato da La fiamma, *giornale degli italiani in Australia.*

Siamo lieti di tracciare un sintetico profilo di Laura Tonitto: confidiamo che da esso risulti evidente che, una volta tanto, la Dea Fortuna, facendo attribuire a lei il titolo di «donna ideale» e il premio in palio, non è stata bendata.

Nata a Toppo il 16 agosto 1937 da Luigi ed Aurelia Tonitto, Lauretta aveva appena dieci mesi quando il padre lasciava il Friuli per l'Australia in cerca di lavoro prima a Sydney e poi ad Adelaide. La bimba, affidata alle cure delle suore, cresceva buona ed ubbidiente nel paese natale e, se aveva un desiderio, esso era uno solo: conoscere il babbo lontano. Semplici i suoi passatempi: quando non aiutava la mamma nelle faccende domestiche, si recava con le amiche sui monti che circondano Toppo a raccogliere fragole e stelle alpine. Poi, nel 1948, la bimba, assieme alla mamma, raggiunge il babbo oltre oceano. La famigliola si stabilisce a Leinchhardt dove Lauretta comincia a frequentare le scuole delle suore di S. Columbus, e appena tre mesi più tardi si trasferisce a Newcastle. Interrotti gli studi al secondo anno del corso superiore, la giovinetta (ha ormai 15 anni) lavora dapprima in una sartoria femminile e frequenta poi una scuola per indossatrici. Attualmente è impiegata, come segretaria, presso la ditta De Martin Bros, in Newcastle.

Con il passare degli anni, tuttavia, non è mutata la semplicità dei suoi costumi: a casa dedica le ore libere alla cucina, al cucito e al ricamo. Le piace lo sport, il tennis e il nuoto e in particolare, e fa parte della squadra di «Vigoro» (cricket femminile) della «Grand United Order of Odd Fellows» che ha partecipato a diversi incontri di finale. Prossimamente Lauretta si sposerà con il sig. Bruno Schiavon, nato in Australia da genitori veneti della provincia di Treviso. I due fidanzati, a nozze avvenute, visiteranno in luna di miele l'Italia e poi si stabiliranno a Lismore (N S. W.) dove la famiglia del futuro sposo possiede una piantagione di banane.

Una buona, brava ragazza — oltre che bella — Laura Tonitto. Eppure, c'è un episodio, nella sua vita, che forse più e meglio d'ogni altro sta a dire come davvero ella meriti il titolo di «donna ideale». Quando Lauretta lasciò Toppo era bambina: non tanto però da non capire cosa fossero fame, freddo, guerra. Al seguito delle truppe di liberazione era giunto in paese un ragazzo con il gozzo: un povero ragazzo che qualcuno aiutava ricoverandolo e rifocillandolo e che tutti chiamavano «il figlio della guerra» perchè creatura di genitori che nessuno conosceva. Il giorno di Natale del 1946 un gruppo di bimbi giocava con i doni recati loro dal Bambino Gesù, e lui, il «figlio della guerra», appartato, con un cappotto militare lungo sino alle caviglie, guardava i suoi coetanei giocare. Ad un tratto, senza dir parola, s'avvicinò al gruppo, strappò di mano ad un bimbo un automobilino rosso e lo gettò rabbiosamente a terra, schiacciandolo con rabbia. Ciò che accade poi non importa riferire. Si sa però che il «figlio della guerra» venne in seguito ricoverato in un orfanotrofio di Udine. Ebbene, dal giorno in cui Laura Tonitto ha cominciato a lavorare, invia al ragazzo col gozzo cinque sterline al mese. Quasi tutti ignorano chi sia la benefattrice; più di tutti, ne è all'oscuro il beneficiato.

Basterebbe solo questo gesto di bontà, questo solo episodio di delicata solidarietà umana, a cingere il capo di Lauretta di un diadema anche più fulgido di quello di «donna ideale» che la Dea Fortuna, stavolta non bendata, le ha assegnato.

CI HANNO LASCIATI...

Co. Luigi di Spilimbergo

All'alba del giorno di S. Stefano s'è spento in Roma, in seguito ai postumi della mutilazione riportata durante la guerra di redenzione, il conte Luigi di Spilimbergo, cavaliere di onore e devozione del Sovrano Ordine militare di Malta, colonnello degli alpini. Patriota ardente, lasciò la natia Udine per combattere fra le «fiamme verdi» durante il conflitto 1915-18 riportando tre ferite e conseguendo quattro croci al merito di guerra. Legionario fiumano con D'Annunzio, visse per lunghi anni nella città e nella provincia del Carnaro ricoprendovi importanti cariche politiche, amministrative e combattentistiche. Fra i suoi molti, altissimi meriti, va particolarmente ricordata l'opera da lui svolta per lo sgombero di Fiume nel 1941, quando 57-mila persone abbandonarono, come esuli, la città. Dopo i movimentati e torbidi anni della guerra (arrestato dai tedeschi nel 1943 riuscì a fuggire dal treno che lo doveva trasportare in Germania e riparò dapprima in Istria e poi in Friuli), si stabilì a Roma, dove dal gennaio 1953 fu capo ufficio della segreteria del Tribunale supremo militare. Assertore convinto della necessità associativa regionale, fu tra i primi a rispondere all'appello per la costituzione del «Fogolâr furlan» romano, di cui fu membro del Consiglio di amministrazione. Imponenti i funerali svoltisi nella capitale il 28 dicembre.

La cara salma è stata tumulata il 30 dicembre nella tomba di famiglia a Udine. Alla memoria del co. Luigi di Spilimbergo il nostro più accorato saluto.

Antonio Ganis

Con vivo dolore abbiamo appreso la notizia che a Merano, in Alto Adige, s'è spento il 17 dicembre 1958 il sig. Antonio Ganis, bella figura di lavoratore, vissuto per 15 anni in Argentina, dove tuttora risiedono tre sue figliole, una delle quali è la consorte di Enore Guerrino Bassi, e un figlio a nome Luigi di cui purtroppo non si conosce l'indirizzo. Nato a Flambro, durante la sua permanenza nella repubblica sudamericana espletò le mansioni di giardiniere,



guadagnandosi stima ed affetto unanimi per il suo attaccamento al lavoro e per la generosità del suo animo. Ai familiari tutti le espressioni del nostro cordoglio; alle spoglie del caro scomparso il nostro mesto saluto.

Osvaldo Bernardon

Da Madrid ci giunge la dolorosa notizia della morte di Osvaldo Bernardon (figlio di Domenico, il novantaduenne decano degli emigranti di Fanna), avvenuta all'età di 60 anni. Di grande versatilità nel disegno e nell'esecuzione del mosaico (proprio nel numero di febbraio del nostro giornale abbiamo pubblicato, in sesta pagina, la riproduzione d'una sua opera che raffigura la poetica scenetta d'un bambino che gioca con una pecorina), aveva appreso a Cuba, dal sig. Luigi Mion, il mestiere di mosaicista. E ultimamente, con il sig. Duilio Mion, figliolo del suo vecchio maestro, dirigeva nella capitale della Spagna un'azienda di mosaici alle cui dipendenze lavorano circa duecento operai. Di animo sensibilissimo ed affettuoso, Osvaldo Bernardon aveva trasfuso nel mosaico le sue doti morali: alcuni suoi lavori sono ammiratissimi per originalità e per la raffinata diligenza dell'esecuzione. Ai suoi molti amici di Fanna, il natale paese dove veniva a trascorrere le ferie, lascia di sè un ricordo profondo e un esempio mirabile di rettitudine e di bontà. Porgendo l'estremo, commosso saluto alle sue spoglie mortali, esprimiamo alla famiglia i sensi del nostro cordoglio.

UN IMPRESARIO FRIULANO IN FRANCIA

Un impresario friulano residente a Roubaix (Francia), il sig. Giuseppe Magris, conosciuto nella regione per le sue lapidi e le sue pietre ricostituite e in granito, sta attualmente rivoluzionando l'industria della mattonella.

Prima, dove al n. 133 di rue de la Mackellerie è la casa di Giuseppe Magris, fabbricante di granito, esisteva solo una casa in rovina. Un giorno arrivò un robusto giovanotto dal volto abbronzato che la comprò, la occupò e un po' alla volta, con pazienza, con tenacia e con passione, la trasformò nell'attuale proprietà che non solo comprende un'abitazione spaziosa, ma anche, al piano terreno, un'azienda edile assai prospera. In ricordo del Friuli di cui sente sempre la nostalgia, il sig. Magris ha voluto trapiantare sotto il cielo di Francia un po' della grazia e della civetteria che caratterizzano le case italiane.

Questo cementista friulano, come molti dei nostri corregionali, raggiunse il grado di capo operaio. Durante la guerra del 1915-18 fece il suo dovere di soldato e tornò dal fronte con una grave ferita, che tuttavia non intaccò la sua energia. A conflitto concluso, emigrò in Francia. Lavorò a Reims, nel Passo di Calais e poi a Tourcoing. La ricostruzione, allora, era nel periodo culminante e in Francia si ricorreva a specialisti come lui. Il lavoro non mancava di certo, ma Giuseppe Magris aveva altre ambizioni: sicuro delle proprie capacità, voleva stabilirsi per conto proprio. E fu appunto quel che fece non appena ne ebbe la possibilità. Fu così che nel 1925 giunse a Roubaix e s'installò in una vecchia casa scalcinata che aveva da poco acquistata.

Quali le armi di quest'uomo? Coraggio, tenacia, fede nell'avvenire. E, in



L'industriale Giuseppe Magris.

più, amore del proprio mestiere e una buona dose d'immaginazione. E' da tutto ciò che nacque la nuova sostanza che doveva, in certo qual modo, rivoluzionare l'industria della mattonella.

Il granito è una pietra artificiale, ed egli se ne servì per i pavimenti, per i rivestimenti e per le tombe. L'iniziativa non mancava di audacia, ma piacque perchè il nuovo materiale era decorativo, gradevole a vedersi, ed anche perchè Giuseppe Magris portava nella concezione dei monumenti una tecnica nuova e una sobrietà di linee ancora ignote nello stile mortuario. Inoltre — è doveroso dirlo — il granito costa meno della pietra naturale. In breve, il successo fu rapido. L'impresa ebbe cinque, dieci, venti operai, e ben presto in tutti i cimiteri dei dintorni si vide sulle lapidi una piastrina che non tardò a diventare consueta: «Impresa Magris - Roubaix».

Lapidi in granito vengono sempre costruite: l'uso di tale materiale s'è diffuso in tutta la regione: da Giuseppe Magris è partito, involontariamente, l'esempio. Ma lui, l'emigrato giunto in Francia a fine della prima guerra mondiale, decise tre anni fa di cambiare lavoro. E da allora, con l'aiuto dei suoi due figli (uno è attualmente in Algeria), fabbrica mattonelle in granito, che hanno il vantaggio di esser meno costose. Ad esse Giuseppe Magris è riuscito a dare, con lo smalto vivace dei colori, un gradevolissimo aspetto. Libero lo sfogo alla fantasia: i Magris sanno accontentare ogni gusto: dal moderno (addirittura dal picassiano) al classico.

Naturalmente, nell'intraprendere il suo nuovo lavoro, il fondatore dell'impresa ha fatto tesoro della propria esperienza in granito; inoltre, la sua cura nell'esecuzione dei manufatti e il prestigio di cui il suo nome godeva gli valsero la generale fiducia. Attualmente, l'impresa Magris produce un quantitativo giornaliero di mattonelle di granito pari a 300 metri quadrati. Ma Giuseppe Magris e i suoi figli hanno già altri progetti: ad esempio, quello d'un piastrellamento pre-fabbricato di mattonelle già pronte per la posa simultanea.

Recentemente, un giornale francese —dal quale abbiamo tratto gli elementi per questa nostra nota — ha dato notizia d'un'esposizione delle mattonelle di Giuseppe Magris in Roubaix e al «Centro di documentazione della costruzione» in piazza della Stazione a Lilla, ed ha affermato che l'emigrato friulano reca all'economia francese il contributo della propria competenza ed esperienza. Ed è questo, ci sembra, il miglior elogio che il tenace lavoratore potesse attendersi dalla terra che lo ospita.

Forse il tricolore d'Italia sull'Aconcagua

Nel nostro numero di settembre del 1958, demmo notizia dell'audace, vittoriosa impresa dell'alpinista carnico Antonio Beorchia Nigris, residente a S. Juan (Argentina), il quale — con una spedizione del «Club Andino Mercedario» — prese parte alla scalata del «Pico Polaco» elevantesi all'altezza di 6100 metri nella Cordigliera di Barreal. Furono anzi il giovane friulano e il suo compagno di spedizione E. Yacante a conquistare quell'inviolata vetta delle Ande.

Dandoci comunicazione della sua ardita impresa, coronata da così luminoso successo, Antonio Beorchia Nigris ci chiedeva di far sì che dal Friuli gli fossero spediti una piccola bandiera italiana e un piccolo vessillo della provincia di Udine, che egli avrebbe voluto issare sulla vetta del «Pico 5 de Ansilita», l'ultimo monte ancora inviolato della Cordigliera di Barreal, in occasione dell'ascensione che egli ne avrebbe tentata.

L'Ente «Friuli nel mondo» provvide con sollecitudine ad esaudire il desiderio dell'alpinista carnico, il quale nella scalata del «Pico Polaco» lasciò una stella alpina raccolta sulle sue montagne natali, non volendo issarvi un tricolore italiano acquistato in Argentina. Egli scrisse in quell'occasione: «Avrei potuto, con diritto, lasciare anche il tricolore d'Italia, ma non lo feci perchè quella bandiera non avrebbe rappresentato la nostra Patria: l'avrebbe solo ricordata. Perchè il simbolo della Patria valga, sia vero, dovrà essermi mandato da là, dalla mia terra, da quegli italiani che amano e comprendono la montagna: deve essere una bandiera italiana».

A seguito del nostro invio, Antonio Beorchia Nigris ha indirizzato al direttore del nostro giornale, in data 8 gennaio 1959, la lettera che siamo lieti di pubblicare:

«Con vera commozione ho ricevuto i guidoncini d'Italia e del nostro Friuli, che Lei tanto gentilmente mi ha inviato. Ringrazio Lei e il nostro giornale per la sincera e pronta collaborazione, e spero di poter sempre, nel limite delle mie forze, far onore alla nostra «piccola patria».

Mi trovo obbligato a contraddire la notizia che le detti circa la prossima spedizione al «Pico 5 de Ansilita»: il Consiglio direttivo del «Club Andino Mercedario» all'ultimo momento, approfittando dell'insperato aiuto finanziario del governatore di San Juan, ha deciso di organizzare la prima spedizione sanjuanina all'Aconcagua (m. 7030), della quale naturalmente farò parte. Si tenterà di aprire una nuova via fino ad un'altezza di 6300-6400 metri, e si proseguirà poi per il cammino normale. Partiremo direttamente da Barreal in mula, seguendo il corso del Rio los Patos fino alle sorgenti, e poi, attraversando un «portezuelo», raggiungeremo l'Aconcagua.

Porterò con me i guidoncini ricevuti e farò tutto il possibile, tempo permettendolo, per farli garrire sulla vetta della montagna più alta d'America. La spedizione partirà da San Juan il 12 gennaio ed avrà una durata di 20-25 giorni. Appena possibile, Le manderò notizie sull'esito della stessa».

Esprimiamo la fiducia che alla nuova impresa del «Club Andino Mercedario» sia arriso il più pieno successo; e confidiamo di poter dare quanto prima, su queste stesse colonne, la notizia che sulla cima dell'Aconcagua è sventolato, per opera dell'emigrato carnico Antonio Beorchia Nigris, il tricolore d'Italia accanto al vessillo della provincia di Udine.

FIORI D'ARANCIO A TORONTO

A Toronto, dove risiedono, Sereno Pellegrini da Nogaredo di Corno e la gentile signorina Diana Bortolotti nata in Canada da genitori friulani della zona di S. Daniele, coroneranno in aprile il loro sogno d'amore. Lo annuncia dalle nostre colonne il cugino del futuro sposo, Ilo Pellegrini, il quale vuole far così una sorpresa ai due fidanzati, cui — con il suo augurio — va quello degli amici sparsi in tutto il mondo e in particolare del «Fogolâr» di Toronto, di cui sono soci.

TELEGRAFICHE DA TUTTA LA REGIONE FRIULANA

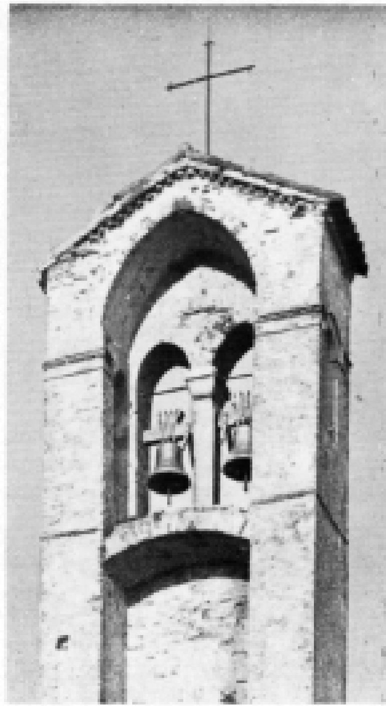
DA UDINE

PER L'INTERESSAMENTO del sen. Tessitori, il Ministero della Sanità ha concesso una serie di contributi ai seguenti Comuni del Friuli: Aquileia, L. 200 mila per la costruzione d'un ambulatorio in località Salmastro; Majano, un milione per l'istituzione d'un ambulatorio scolastico; Travesio, L. 700 mila per gli impianti igienici e per le fognature dell'edificio scolastico; Sesto al Reghena, L. 150 mila per l'arredamento dell'ambulatorio medico della frazione di Bagnarola. Inoltre, per spedalità, sono state concesse rispettivamente L. 500 mila e L. 150 mila ai Comuni di S. Giorgio di Nogaro e Muzzana del Turgnano.

UN TELEGRAMMA del ministro dei Lavori Pubblici ha informato che il progetto per la variante esterna di Portis, in Comune di Venzone, è stato approvato per una spesa complessiva di 103 milioni di lire. Inoltre il ministro ha autorizzato il Genio civile ad indire immediatamente l'appalto dei lavori.

PER OPERE interessanti il ripristino delle difese e l'arginatura di torrenti sono state concesse dallo Stato le seguenti sovvenzioni: Udine, L. 2.650.000 per la difesa della sponda destra del Cellina e 2 milioni per il ripristino del repellente sulla destra del Torre; Attimis e Remanzacco, rispettivamente L. 1.200.000 e L. 400.000 per il ripristino delle difese sul Malina; Pinzano e Sequals, un milione per le difese del Cosa; Rivignano, un milione per le difese dello Stella.

GRANDE INTERESSE e vivissimo successo ha ottenuto la mostra ornitologica allestita nei saloni della Casa dell'Artigianato il 6, 7 e 8 febbraio, in concomitanza con la settima edizione dei campionati mondiali di canto per canarini Harz e Malinois. Era la prima volta che a Udine si organizzava una manifestazione del genere. I vari stands hanno ospitato centinaia e centinaia di gabbiette contenenti i più pregiati esemplari canori di 16 Nazioni. Hanno fatto da contorno all'esposizione bellissimi uccelli esotici e pappagallini, anatre ornamentali e da caccia, razze pregiate di fagiani, colombi di fantasia. Vincitori della gara di gorgheggio sono riusciti un Harz francese e un Malinois belga, che sono pertanto i detentori del titolo mondiale 1959 dei canarini.



Assai antico il campanile di Mereto di Capitolo: è del sec. XV.

DALLA CARNIA E DAL CANAL DEL FERRO

TOLMEZZO — Con decreto del ministro della Pubblica Istruzione, al Comune di Tolmezzo è stato conferito il diploma di benemerenza per i particolari meriti acquisiti nel campo della istruzione, con facoltà di fregiarsi di medaglia d'oro. L'ambita, eccezionale ricompensa è un premio che ridonda ad onore della Carnia intera.

TOLMEZZO — Al presidente della Comunità carnica, prof. Michele Gortani, è pervenuta comunicazione telegrafica dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste dell'avvenuto stanziamento di 18 milioni (pari al 92% della spesa) per la costruzione d'una galleria lungo l'arteria della Val Pesarina in località «Rio Bianco» per ovviare ai franamenti che ostruiscono continuamente la strada.

TOLMEZZO — Il Ministero della Difesa-Esercito ha conferito la medaglia d'argento al valore militare alla memoria dell'alpino Francesco Candotti, della classe 1920, caduto da prode nel 1943 in Russia.

VILLA SANTINA — Al sindaco è pervenuta comunicazione che il ministro dei Lavori Pubblici ha incluso le opere di sistemazione della rete interna dell'acquedotto comunale, per un importo di 27 milioni, nell'elenco dei lavori ammessi a contributo dello Stato. La notizia è stata accolta con particolare soddisfazione perchè l'acquedotto riveste essenziale importanza per il funzionamento della maggior industria locale.

VERZEGNIS — Il Ministero dei LL. PP. ha concesso il contributo sulla spesa di 16 milioni a favore del Comune per il completamento e il miglioramento dell'acquedotto.

COMEGLIANS — Sono state ammesse al finanziamento da parte dello Stato due opere che rivestono grande importanza per il Comune: l'acquedotto (primo lotto di lavori) per il quale sono stati concessi 15 milioni, e il capannone dell'Istituto professionale che fruirà d'uno stanziamento di 2 milioni di lire.

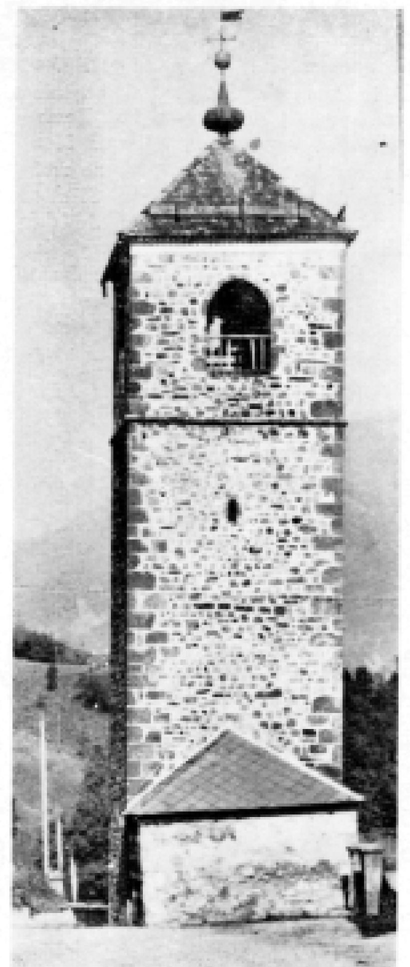
CLEULIS — Vivissimo entusiasmo di popolo, alla presenza delle autorità militari e civili, per la benedizione del gagliardetto del locale Gruppo alpini. Dopo elevate parole di saluto del Sindaco di Paluzza, Emilio Di Lena, che si è congratulato con la popolazione locale per la bella manifestazione patriottica, il sig. Donada faceva la storia della sezione alpina di Paluzza dal 1919 ad oggi, sottolineando la parte attiva sempre avuta dai reduci di Cleulis. L'oratore ufficiale, gen. Alvio Della Bianca, ha rivolto paterne espressioni di esortazione alla concordia e all'unione, seguendo l'esempio dei vecchi.

ENEMONZO — Alla scuola d'addestramento per muratori è stato concesso uno stanziamento di un milione di lire.

PONTEBBA — Tra le decisioni del Consiglio comunale, va segnalata quella relativa alla costruzione d'un fabbricato a Passo Pramollo da adibirsi a servizi di frontiera. Si confida che i lavori (circa 2 milioni di spesa) possano esser ultimati per l'estate, in occasione dell'apertura del valico al transito internazionale.

RESIA — Dieci milioni sono stati assegnati al Comune, dal Ministero dei LL. PP., per la fognatura della frazione di Oseacco.

DOGNA — Per la sistemazione delle strade interne è stato concesso al Comune lo stanziamento statale di lire 8.700.000.



Il campanile di Prato Carnico.

NOTIZIARIO ISONTINO

GORIZIA — L'Istituto autonomo case popolari ha approntato un progetto per un «centro residenziale autosufficiente» da erigere in via del Carso su un piano sopraelevato da dove lo sguardo spazia sui monti vicini e lontani: dall'altopiano carsico alle Alpi Giulie e Carniche. Il progetto prevede sei grattacieli a nove piani per un totale di 580 alloggi. Il costo dell'opera ammonterebbe a oltre tre miliardi di lire.

GORIZIA — Con contributo dello Stato si procederà alla sistemazione delle strade interne dei Comuni di Gorizia (8 milioni), Sagrado (12 milioni) e Savogna (8 milioni).

MONFALCONE — Alla presenza dell'on. Ceccherini, in rappresentanza del Governo, è stato inaugurato domenica 8 febbraio il nuovo palazzo delle Poste. Nel corso della cerimonia, il parlamentare ha illustrato le prossime realizzazioni a favore della città dei Cantieri, tra cui l'imminente inizio dei lavori per la strada di circonvallazione con una spesa complessiva di 48 milioni e, successivamente, della costruzione della strada Monfalcone - Grado. E' anche pronto il progetto esecutivo per il tronco ferroviario Sagrado - S. Giovanni al Natisone che favorirà l'afflusso di merci al porto di Trieste.

MONFALCONE — Ben 30 mila persone, affluite da tutta la provincia di Gorizia e dalle province limitrofe, hanno assistito il 10 febbraio alla tradizionale « Cantada » che ha concluso le manifestazioni del Carnevale. « Sior Anzoleto » ha dato lettura del suo ameno testamento, dando il via alla sfilata di riuscitissimi carri allegorici.

GRADISCA — Quanto mai indicativo il bilancio 1958 e impegnativo il bilancio di previsione per il 1959 del Consorzio per l'acquedotto del Friuli orientale. Nel decorso anno sono state costruite reti, opere ed attrezzature idriche per 60 milioni; per quest'anno sono in progetto opere per oltre 200 milioni, con particolare riguardo alle zone del Carso e di Dolegna del Collio.

S. LORENZO DI MOSSA — Il Ministero dei Lavori Pubblici ha approvato, nell'importo di 17 milioni di lire, il progetto per la fognatura dell'intero Comune.

SAVOGNA D'ISONZO — Presenti le maggiori autorità della provincia, domenica 22 febbraio è stato inaugurata nella frazione di Rupa la nuova scuola materna.

DALLA DESTRA TAGLIAMENTO

PORDENONE — Dal Ministero dei Lavori Pubblici sono stati assegnati 50 milioni per l'ampliamento del Municipio. Approvato il progetto di massima dell'edificio, dovrà essere redatto ora quello esecutivo; poi, avranno inizio i lavori.

SACILE — Per accordi intervenuti tra la « Pro Sacile » e l'amministrazione comunale, è imminente il via ai lavori di pulitura e di abbellimento delle sponde della Livenza. Verranno estirpati gli arbusti, e il terreno sarà preparato per la messa a dimora di nuove piante, tra cui 40 salici piangenti e 400 piante di pini, cipressi, cedri, pioppi cipressini, rampicanti e sempreverdi che daranno nuova bellezza alle diciotto prospettive che si ammirano dai nove ponti sul fiume di smeraldo che bagna il « Giardino della Serenissima ».



CORDENONS - La chiesa di S. Pietro, in Borgo Sclavons.

CASARSA — Notevole l'incremento edilizio nel 1958. Dati ufficiali attestano che una trentina sono state le nuove case costruite e molte le ammodernate; è stato ampliato l'edificio scolastico della frazione di S. Giovanni con la costruzione di 4 aule; il paese è stato dotato d'un moderno impianto d'illuminazione per una spesa superiore ai 20 milioni; sono state apportate importanti rettifiche stradali, sistemata la roggia Mussa, ampliata piazza Italia, radicalmente trasformato il viale della Rimembranza. Nota interessante: la Cantina sociale ha registrato un ampliamento per una capienza di 20 mila ettolitri.

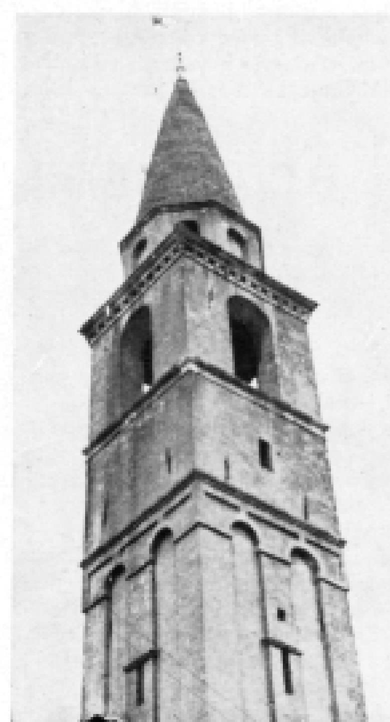
AZZANO DECIMO — Uno stanziamento di 10 milioni sulla spesa prevista è stato concesso dallo Stato per la costruzione di linee elettriche d'illuminazione per le frazioni di Chiavornere, Ronchiate, Mantova, S. Rosalia e altre minori.

CHIONS — E' stata ammessa a contributo statale la spesa di L. 14.260.000 per l'impianto elettrico nelle frazioni del Comune. Le borgate che beneficieranno dei nuovi impianti saranno: a Chions, S. Ermacora, via Plate, via Barazzi, via Salvarolo, via Gerosa e via Saccon; a Basedo, via Comparini; a Villotta, via Spinazzedo, via Carusedo, via Palù; a Taiedo, via Cesena. Con lo stesso stanziamento sarà completata anche l'illuminazione di altre vie periferiche.

ARBA — Con l'integrazione di dieci milioni stanziati dallo Stato si procederà alle opere di fognatura del capoluogo. Sempre da parte dello Stato sono stati concessi due milioni di lire per dotare di nuovo materiale il Centro d'addestramento professionale « Carlo Di Giulian ».

CAVASSO NUOVO — Oltre due milioni sono stati concessi da parte dello Stato per l'acquedotto delle frazioni di Orgnese, Colle e Runcis.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA — Per un importo di undici milioni e mezzo di lire sono stati finanziati dallo Stato i lavori relativi alle fognature e alle strade delle frazioni di Rauscedo e Domanins.



Il campanile di Porcia, del sec. XVI.

DALLE VALLI DEL NATISONE E DEL TORRE

CIVIDALE — Nella sua seduta del 9 febbraio, la Giunta comunale ha deliberato la spesa di 9 milioni di lire per la costruzione di strade, fognature, collegamenti idrici ed elettrici in località ex braida Zamero, nelle prossimità di via Prepositura di S. Stefano, luogo dove sta sorgendo un nuovo quartiere con case popolari e con villette isolate.

CIVIDALE — Prosegue alacremente la costruzione del palazzo della Telve; i lavori per il fabbricato, anzi, sono in fase avanzata e si spera di poter procedere quanto prima all'inaugurazione dell'opera, che consentirà, mediante le nuove installazioni, di avere collegamenti telefonici diretti con Udine e con altri importanti centri della provincia. A questa prima realizzazione seguirà un'altra di non minore utilità: il collegamento automatico con altri centri del Veneto. Il moderno impianto che subentrerà alle vecchie strutture sarà realizzato entro luglio ed inizierà a funzionare regolarmente entro agosto.

S. PIETRO AL NAT. — Il piano predisposto dall'Amministrazione comunale per la sistemazione delle strade interne, e che prevede una spesa complessiva di 8 milioni, è stato regolarmente approvato dal Ministero dei LL. PP. Lo stesso Dicastero ha concesso per i lavori il proprio contributo.

S. PIETRO AL NAT. — E' deceduto a 67 anni all'ospedale di Udine dove era stato ricoverato d'urgenza, il col. Mario Lertora, presidente della « Pro Loco » di cui fu creatore e cui dedicò la miglior parte di sè.

SAVOGNA — Entro breve tempo saranno portati a termine i lavori della strada che collegherà l'abitato montano di Brizza con il fondovalle, e quindi con Cividale e Udine.

STREGNA — Per la riparazione della casa canonica è stato stanziato dal Ministero dei LL. PP. l'importo di un milione.

DRENCHIA — All'Amministrazione comunale è giunta notizia dell'avvenuta concessione di due mutui, rispettivamente di 12 e di 7 milioni, per la costruzione delle strade per la frazione di Obenetto e di Trinco - Trusgnach.

GRIMACCO — Un milione e mezzo è stato concesso, quale contributo dello Stato, per la sistemazione delle strade comunali.

GRIMACCO — Il sig. Valentino Vogrig, di 83 anni, e la sua sposa Antonia, di anni 82, hanno celebrato nella parrocchiale di Liessa le loro nozze di diamante. Sono stati attorniati — oltre che dai figli, nipoti, parenti e conoscenti — da una folla di compaesani che hanno festeggiato calorosamente i due simpatici « sposi di diamante ».

LUSEVERA — Ultimati o in cantiere un cospicuo numero di lavori: completate le scuole del capoluogo, di Vedronza e di Musi (20 milioni a carico dello Stato), in via di completamento quelle di Cesariis e appaltato il primo lotto di quelle di Villanova; si stanno stendendo i fili telefonici per Musi, mentre i telefoni di Cesariis e Villanova sono già stati inaugurati; è in corso di costruzione la strada Musi-Sima, mentre è imminente la prosecuzione dell'asfaltatura della Pradielis - Vedronza - Tarcento.

TARCENTO — E' in funzione il nuovo acquedotto (spesa 40 milioni) che serve quasi tutte le frazioni del Comune ed è stato ultimato il nuovo edificio scolastico del capoluogo (85 milioni). In località Volpins prende respiro ora una delle più belle zone residenziali. Inoltre, con il concorso dello Stato, sarà realizzata tra breve la strada Malemaseria-Stella.

DALLA BASSA

CERVIGNANO — Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità l'accensione d'un mutuo di 10 milioni con un istituto creditizio udinese per il completamento del primo lotto di lavori della scuola di avviamento e per l'impianto dell'illuminazione pubblica. Dal Sindaco è stato anche illustrato lo stato delle pratiche per la costruenda Pretura.

S. GIORGIO DI NOGARO — E' stato deliberato dal Consiglio comunale di richiedere alla Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di 15 milioni per la costruzione d'un edificio scolastico nella frazione di Villanova.

TERZO DI AQUILEIA — E' in via di ultimazione la linea che alimenterà il posto telefonico della località Sterpat. Alla fine di febbraio, infatti, è stata iniziata la tesatura che dal capoluogo si diparte verso la campagna.

DALLA PEDEMONTANA

OSOPPO — Sono in costruzione 12 alloggi popolari per un importo complessivo di 20 milioni e si è provveduto al rammodernamento e all'impianto del termosifone nelle scuole del capoluogo per 23 milioni di lire.

BUIA — Si è spento, dopo anni di lunga e dolorosa malattia, l'industriale e poeta Francesco Vattolo. Per oltre mezzo secolo «sior Chero» dedicò le sue cure all'officina tramandatagli dagli avi, trasformandola in un moderno complesso che occupa una maestranza cospicua e qualificata. Ma Francesco Vattolo fu anche poeta delicato e ispirato, che nella parlata friulana ha cantato il lavoro, le cose semplici e buone della vita. Imponenti sono state e onoranze tributate alla salma.

FAGAGNA — Il competente Ministero ha disposto il finanziamento di un milione di lire per il cantiere che dovrà eseguire il secondo lotto di lavori per la rettifica della strada Fagagna-Madrisio. Con tale somma verrà eseguito il tratto da S. Giovanni in Colle a Battaglia, che ha molte curve e dislivelli.

S. DANIELE — Un contributo statale sulla spesa di L. 6.300.000 è stato stanziato dal Ministero dei LL. PP. per la fognatura dell'intera frazione di Villanova.

MONTEGNACCO — Un avvenimento inconsueto: nello stesso giorno — precisamente il 7 febbraio — tre generazioni di sposi dinanzi all'altare. Mentre nella parrocchiale di Cassacco il sacerdote univa in matrimonio Liliana Pellis e Arnaldo Geretti, i genitori della sposa, sigg. Alcide e Fulvia Pellis, ricevevano la benedizione per le loro nozze d'argento e i genitori del sig. Alcide, Luigi e Rosa Pellis, s'inginocchiavano a loro volta dinanzi all'altare per ringraziare Iddio d'aver compiuto il mezzo secolo di vita coniugale. Le tre coppie di sposi sono state festeggiatissime da un centinaio di parenti e da tutta la popolazione.

PAGNACCO — Con generale soddisfazione, la frazione di Lazzacco è stata collegata alla rete idrica dell'acquedotto Friuli centrale.

DAL FRIULI CENTRALE

CODROIPO — Il ponte ferroviario sul Tagliamento, che tra Casarsa e Codroipo unisce la Destra Tagliamento al rimanente della provincia di Udine e che costituisce certo una delle opere ferroviarie più importanti (con il ponte della Priula sul Piave) della linea Venezia-Udine, sarà sistemato e rafforzato con un programma di lavori che dovrebbero durare tutto l'anno. Il definitivo riatto del ponte è stato deciso con lo stanziamento di 200 milioni di lire. E' già stato messo in opera parte del piano di rafforzamento, che comprende anche la sistemazione dei piloni con travature in ferro. Il ponte sul Tagliamento a Casarsa è un manufatto lungo 980 metri e composto di 36 arcate che attraversano il largo greto del fiume che in quel punto, salvo il caso di «piene», ha scarsissima acqua. Per la importanza della linea ferroviaria, il ponte, durante la seconda guerra mondiale, fu oggetto di numerosi bombardamenti, che lo danneggiarono sensibilmente.

SEDEGLIANO — Il Ministero dei LL. PP. ha ammesso al finanziamento statale, per un importo di 15 milioni, il secondo lotto dei lavori per la fognatura del capoluogo, di Coderno e delle altre frazioni.

BEANO — In un incidente stradale ha perduto la vita il parroco don Giuseppe Gervasi. Aveva 48 anni, essendo nato a Nimis nel 1911, e da quasi un ventennio esercitava il suo ministero sacerdotale in Beano. Le solenni esequie alla salma hanno detto di quale affetto fosse circondato.



COOMA (Australia) - Gli emigrati posano per la fotografia subito dopo l'audizione dei messaggi dal Friuli.

Gratitudine all'Ente per i radiomessaggi

Dai «Fogolârs furlans» sono giunte all'Ente le prime relazioni (quella pervenutaci da Copenaghen è stata ospitata nel numero scorso del giornale) intorno alle audizioni dei messaggi di Natale, che inviammo alle comunità dei nostri corregionali in sei Nazioni. Tutte indistintamente le comunicazioni trasmesseci sino ad ora — e precisamente le lettere da Windsor (Canada), da Cooma, Melbourne e Perth (Australia) e da Rosario (Argentina) — sono un affettuoso, entusiastico attestato di consenso e di gioia per l'iniziativa dell'Ente.

Noi non possiamo che esser lieti dell'accoglienza tributata ai messaggi, poichè nelle parole di gratitudine e di commozione espresseci dai dirigenti dei «Fogolârs» troviamo il miglior conforto alla nostra antica speranza che la trasmissione dei messaggi di saluto e di augurio dei familiari in Friuli ai loro cari all'estero, si sarebbe dimostrata preziosa soprattutto al fine di rinsaldare i vincoli affettivi fra persone dello stesso nucleo domestico costrette alla lontananza.

Belle, bellissime tutte le lettere pervenuteci, che qui di seguito riproduciamo nelle loro parti essenziali.

COOMA

Scrive Umberto Toffoletti: Grazie, infinite grazie. Appena ricevuti i dischi che recavano incisi i saluti dei nostri indimenticabili familiari residenti nell'indimenticabile Friuli, ho avvertito tutti: e il 26 dicembre ci siamo riuniti nella casa del sig. Renato Binutti che gentilmente ci ha ospitati. Da tutti indistintamente la trasmissione è stata ascoltata nel più profondo silenzio; eravamo commossi sino alle lacrime. Grazie ancora, Ente «Friuli nel mondo»!

MELBOURNE

Egilberto Martin ci comunica: Domenica 28 dicembre, nei locali del Circolo italiano «Cavour» di Sth. Melbourne, ci siamo riuniti, in un'atmosfera di intimità e di raccoglimento, intorno ai dischi dei messaggi che l'Ente «Friuli nel mondo» ci ha inviato per far più salda quella catena d'affetti che va dalla nostra cara terra lontana al porto di approdo del nostro cuore. Dopo l'audizione, la tradizionale estrazione della lotteria del «tacchino gigante», ricca di premi degni dell'enorme animale, e di cui vanno rese grazie alle ditte Cester, Montegano-Sant'Agata e De Luca. Dopo parole di saluto e di esortazione del consigliere anziano sig. Cozzi, l'infaticabile Toni Bittisnich ha proceduto alla raccolta d'una colletta, che ha fruttato 20 sterline, per la costruenda cappella della «Madonna dei friulani».

PERTH

Parole di R. Degano: Non essendo stato possibile far ascoltare i messaggi per radio, i soci del «Fogolâr» furono convocati al «W. A. Italian Club». Moltissimi i presenti. Fu tale la commozione e l'entusiasmo di tutti che dovetti far riudire i messaggi più volte. A nome dell'intera collettività friulana di Perth ringrazio l'Ente per il gradito, carissimo dono natalizio.

WINDSOR

Stralciamo dalla lettera di Aurelio Pez: Quando tra la comunità friulana si diffuse la notizia che dal lontano Friuli erano giunti i saluti dei nostri cari a mezzo d'un disco, dapprima la cosa fu creduta a stento; poi, la quasi totalità dei nostri corregionali volle ascoltare con i propri orecchi i messaggi. E' stata una meravigliosa sorpresa udire la voce dei nostri familiari dopo tanti anni di lontananza; e poco male se la commozione ci ha fatto versare più d'una lacrima... Quando mio padre, Egidio Pez da Beano, cominciò a parlare, stentai dapprima a riconoscere la sua voce; poi essa mi giunse sempre più distinta, anche se velata da una commozione simile a quella di quando mi salutò il giorno della mia partenza dal Friuli... Questo è stato il più bel regalo che potesse giungerci per Natale! E l'iniziativa merita di esser continuata per farci sentire sempre più l'amore dei nostri e la voce della nostra terra natale...

ROSARIO

Dalla lettera di Vincenzo Boccardi: Quale commozione abbiamo provato! Sensazioni simili non si descrivono: sono più eloquenti le lacrime che abbiamo versato nel riudire la voce dei nostri cari: gente umile, semplice, i cui messaggi erano altrettanti abbracci d'amore... Siamo debitori all'Ente «Friuli nel mondo» di un dono, quale quello dei dischi, che non dimenticheremo mai... I dischi furono fatti ascoltare in più occasioni, per dar modo a tutti di ricevere il saluto del Friuli: e ogni volta centinaia di persone sono accorse al nostro richiamo per il quale abbiamo mobilitato la stampa locale e la radio (siamo grati al direttore de «L'ora degli italiani», sig. Angelo Campodonico, per la collaborazione prestataci). Risultato di questo bellissimo omaggio dell'Ente? Una riconoscenza senza limiti.



PERTH (Australia) - Gioia e commozione per la voce dei cari lontani.

Quattro generazioni a Santa Fé



La foto che qui sopra pubblichiamo ritrae ben quattro generazioni: le tre più giovani circondano Vincenzo Marcuzzi, nativo di Risano e per anni domiciliato a Sottoselva e S. Maria la Longa, e la di lui moglie, signora Erminia nata Cressatti, da Jalmicco di Palmanova. In braccio alla signora Erminia è la pronipote Maria Beatrice Marcuzzi, che il giorno in cui la foto fu scattata compiva un anno. Quale piccolissimo rappresentante del sesso maschile, in alto, in braccio alla propria mamma, l'ultimo pronipote: Carlo Alfonso Marcuzzi. Ma quel giorno i Marcuzzi celebravano una festa significativa e non troppo consueta: il 60° anno di matrimonio dei coniugi Vincenzo ed Erminia.

Umili, retti, buoni, i due vecchi «sposi di diamante» meritano un breve cenno. Dal lontano 1897 essi risiedono nella città di Esperanza, a 32 chilometri da Santa Fé, e in tutti questi anni hanno cresciuto una famiglia stimatissima, che onora il Friuli, e alla quale sono stati esempio di sacrificio e di rettitudine. Vincenzo Marcuzzi, apprezzato maestro falegname, sobrio, gentile, laboriosissimo, galantuomo in ogni sua manifestazione, ha contribuito alla formazione di moltissimi artigiani del legno che a loro volta hanno dato progresso e benessere all'ospitale terra argentina. La signora Erminia, sposa fedele e madre esemplare, non ha mai avuto bisogno che ci si rivolgesse a lei per aiuto: è stata sempre presente dove l'assillo, la necessità, la povertà richiedessero un soccorso immediato e amorevole.

Dalla felice unione di Vincenzo ed Erminia Marcuzzi nacquero due figli (uno scomparso, nel fiore della giovinezza, 28 anni fa), e una figliola che li hanno fatti nonni di 18 nipoti i quali certamente saranno gli eredi delle doti di tenacia e i continuatori dell'esempio dei loro avi.

Una vita semplice, quella dei coniugi Marcuzzi: ma esemplare appunto perchè intrisa di sudore, di sacrificio, di dedizione silenziosi. E quando nella cattedrale cittadina si celebrarono le loro nozze di diamante, il tempio si dimostrò troppo piccolo per contenere la folla degli amici e degli estimatori convenuti alla cerimonia. Testimonianza, questa, la più eloquente della stima, dell'affetto, della venerazione che circondano questi due bravi sposi friulani.

"POLENTE E LUIANIE" AL FOGOLÂR DI BRISBANE

Il «Fogolâr furlan» di Brisbane (Australia) ha voluto festeggiare la ricorrenza dell'Epifania, che tanto posto ha nella tradizione italiana e di alcune zone del Friuli in particolare, radunando il 3 gennaio i soci in una capace sala nel centro del capoluogo del Queensland e offrendo loro uno squisito banchetto il cui piatto forte era costituito da una specialità gastronomica nostrana: «polente e luianie». Unico rammarico, semmai — come ci scrive Charles Jacuzzi, segretario del sodalizio, che ringraziamo della relazione inviataci — è stata l'assenza dei «pignarui», delle «cidulis» e dei «fogorôns»; tuttavia, a sostituire in qualche modo i poetici fuochi dell'Epifania friulana, hanno provveduto alcune «flamadis» al magnesio, che hanno efficacemente contribuito a ricondurre la memoria lungo i sentieri del passato, a quando i friulani ora residenti a Brisbane vivevano nei cari, indimenticabili paesi della «piccola patria». E c'è stato addirittura chi, dal fumo delle «flamadis» e dalla direzione in cui esso si muoveva, ha tratto il pronostico, che è stato di prosperità e di benessere per tutti.

Tra gli invitati d'onore al banchetto sono stati notati il viceconsole dello Stato del Queensland, dott. Balestrieri, e il segretario del «Fogolâr furlan» di Melbourne, sig. Martin, il quale, in alcune parole di circostanza rivolte ai presenti, ha auspicato una sempre più intima unione dei «Fogolârs» d'Australia ai fini d'una sempre maggior solidarietà fra emigrati d'una stessa terra.

Il porcellino di Copenaghen

La circolare-invito diramata dal sig. Bruno Franz presidente del «Fogolâr furlan» di Copenaghen a tutti i soci era stata chiara. Diceva: «Visto che dopo il Natale è uso ammazzare il porcellino, anche il «Fogolâr» ha ritenuto opportuno seguire questa usanza. Infatti il nostro maialetto (di terracotta), al cui ingrasso hanno contribuito magnanimamente soci ed amici, ha dato la gradita sorpresa di un gruzzoletto il quale, per decisione unanime del Consiglio, servirà a preparare la cenetta che il sodalizio darà ai soci sabato 24 gennaio alle ore 19. Siete pertanto tutti invitati a intervenire a questa cena gratuita».

E i soci del «Fogolâr» di Copenaghen — è superfluo dirlo — non hanno mancato di aderire con entusiasmo a tanto simpatico invito. E, puntualissimi, alle ore 19 del 24 gennaio si sono presentati in sede: e la sala — ci comunicano i dirigenti del sodalizio — era completa sino all'ultimo posto.

Riuscitissima la festa, ottimo il desinare, graditissimo il vino. E allegria e cordialità sprizzanti da tutti i pori. Fra una portata e l'altra, il portabandiera del sodalizio, sig. Giorgio Cristofoli, ha declamato con sentimento la poesia «Ance a Copenaghen al è nassût un Fogolâr», composta dal presidente onorario dott. don Silvio Parisiensi. E ancor più tonificando l'animazione e la festosità del convivio, il dicitore proseguiva con la lettura di brani umoristici friulani.

Poi, dopo il desinare, danze e gioco: i giovani (e anche, per la verità, qualcuno non proprio sul fior degli anni) si sono tuffati nel vortice del ritmo dei ballabili, mentre gli anziani si sono immersi in partite di scopone. Il tutto è stato seguito da nostalgici canti friulani: e sull'ondata dei ricordi che i cori suscitavano, non ci si è neppure accorti dell'inesorabile giro delle lancette sul quadrante dell'orologio e del fatale sopraggiungere delle ore piccole.

Un particolare che non va tralasciato: durante la serata, venne dato ai presenti l'annuncio che alla dogana era giunto un quintale di farina da polenta che nei giorni successivi sarebbe stata distribuita ai richiedenti. Un «hurrà», a quell'annuncio, scoppiò fragoroso.

Scriveteci: dateci notizie di voi e delle vostre attività. Faremo conoscere ai friulani in Italia e nel mondo le conquiste del vostro lavoro e della vostra tenacia.

Quatri cjàcaris sot la nape

ADDIO AD ANUTE FABRIS E A FRANCESCA NIMIS LOI

Francesca Nimis Loi ed Anute Fabris ci hanno lasciati per sempre. Hanno reclinato il capo in gesto d'assenso alla morte che le chiamava, e si sono allontanate da noi in silenzio, in punta di piedi, con la stessa discrezione che distinse la loro vita e di cui è improntata la loro opera.

Il Friuli ha perduto con esse due scrittrici nelle pagine del'e quali è rispecchiata tanta parte della nostra terra e della nostra gente: con esse, spentesi rispettivamente a 85 e a 87 anni, scompaiono due interpreti pensose e delicate d'un Friuli che va inesorabilmente mutandosi, ma del cui carattere semplice e buono avvertiamo sempre più profonda la suggestione non scevra da un'ombra di rimpianto. E se un giorno vorremo ricostruire dentro di noi, nel cuore e nella memoria, l'immagine di un'età e d'un costume forse migliori, dovremo attingere anche alle pagine di Francesca Nimis Loi e di Anute Fabris, che ne sono testimonianza e documento.

Della prima pubblichiamo qui sotto Cjampanis, la celebre villotta che — su musica del m.o Luigi Garzoni — è entrata a far parte viva e integrante del patrimonio folcloristico friulano; della seconda ospitiamo un componimento poetico doppiamente significativo: perchè ispirato agli emigranti e composto nell'imminenza d'una Pasqua. E' l'omaggio di gratitudine e di affetto che, con commosso animo, dedichiamo alla loro memoria.

CJAMPANIS

O cjampanis de sabide sere
che pe fieste sunàis di ligrie,
vês te vôs simpri gnove poesie
di confuart, di speranze e prejere.

Par i prâz, pes culinis vie vie,
come a vòngulis rive a nô il son,
e ogni cûr al devente plui bon
tal scoltâ cheste musiche pie.

O cjampanis de sabide sere,
che pe fieste sunàis di ligrie,
tignît cont de plui biele armonie
par sunâle a la fin de la uere!

FRANCESCA NIMIS LOI

PAR PASCHE AI EMIGRANZ

Paisans, emigrâs,
chi us viôd a trops pal mond,
la Pasche benedete
a rive ancie chest an.
La stagion ledrosate
a tronche ogni malan
cu l'à minât salût
e miedis, midisinis
e dolôrs a nus à fat patî.
Paisans benedèz,
lavoradôrs lontans,
ce us brâmio jò par Pasche,
se no il tesàur plui biêl
che l'om da Dio l'à vût,
il tesàur tant preziôs da la salût?
Salût pa ciapà bêz, par lavorà,
salût par gioldi pâs,
par viodi il cîl seren
e sclarît l'avignì:
salût par fa dal ben
e par volesi ben
duc' quanc' in fra di no'.
Paisans emigrâs
steit sans e faisi onôr!
Us dei 'ne buine Pasche
la salût dal Signôr!

ANUTE FABRIS



Una visione dell'Epifania tarcentina: preceduti dal «vecchio venerando» i Magi giunti dall'Oriente per l'omaggio alle genti di Furlania, aprono il corteo che, in uno sfarfallio di candidi fiocchi, s'appresta ad ascendere al piazzale del vecchio rudere del castello di Coia, per l'accensione del «pignarûl grant di Tarcint». (Foto Paulone)

Un mistîr... di sclopetàdis

Stufs di nizzulâsi sul treno che ju puartâve di gnûf in te Lorene dopo des fiéstis, chêi nestris tre brâs moredôrs ch'e son Doro, Gjen e Arman, si métin a fevelâ dal plui e dal màncul. A un ciart moment il discôrs al cole sui mistîrs che i lôr vécjos gjenitôrs a' volévin che imparàssin di pizzui.

« Une biele di mjò pari — al dis Gjen — no mi puàrtial a imparâ il cjaliâr! Stàit atêns: apene che mi consegne al paron dal sgabuzìn, mi viôt a presentâ un biel bussulôt plen rassât di semenzûtis stuàrtis par che lis drézzi une par une dûtis quantis. 'O podês erodi! ».

« E alore? », j domandin Doro e Armant, discuestànsi di ridi.

« Dopo un quart d'ore che mi pestàvi ben e no mâl i dêz, 'o domandi di lâ a spandi l'aghe e... 'o ai ancjmò di tornâ ».

« Jò invésit — al conte Arman — 'o jéri lât a imparâ il sartôr e par dute la mari de zornàde, dal paron e dai fiis, mi sinti a di: sù po, spesee po, mòviti po, stâtu trop par fâ ché robe li? Stâtu trop par fâ ché âtre? Ma jò, cun ché fote che mi vignive a sintiju a bruntulâmi saldo, savêso ce ch'o fasévi? ».

« Ce? », j domàndin i dôi amis.

« Mi metévi a fâ sgurlâ la gusiéle come un danât ma... cence doprâ il fil! Lôr, viodénmi a petài in ché maniere, a' jérin contênz ».

Finît di sgavarâ, Gjen e Arman j disin a Doro se lui nol veve nuje di contâ.

« Jò — al rispuìnt Doro — jò 'o jeri garzon in te buteghe di un marangon ch'al faséve mòbij antics... ».

« Cemût antics — al fâs Gjen — se ju faséve lui? ».

« Cumò us spieghi — a rispuìnt Doro —: apene fat un mòbil. jò mi metévi a lustrâlu e ogni tant il paron mi sberlâve a colp: tìriti di bande, pìzzul! No vevi nancje petât un salt di cà o di là che... pànf!! une sclopetàde di balìns! ».

« Al mòbil? », al domande Gjen.

« A cui po? », al fâs Doro.

« E parcé chéstis sclopetàdis? », al ul savê Arman.

« Par fâjur i carûi cu la sclope, po, par fâju someâ vécjos, sêso tant indaûr? L'unic vantàz ch'o vevi a stâ in ché buteghe, al jere chél di sparagnâ la spese dal purgant... — ur dis Doro. — Cun ché sorte di sclopetàdis... ».

GUIDO MICHELUTTI

STRISSULIS

UNE RISPUESTE A PROPOSIT

Un zovinastro, ch'al passave donge une buteghe di sielàr, viodinlu dut sbregât e ju di ziere, al volè ciolilu pal nas e j disè:

« Olà, galantomp, ze ulie dî che no si rive mai a tirasi fur dai staz? Son pur tanc mus al mond e quindi no dovarès manciaus il lavôr! ».

« Lui al dis ben, siôr — j rispuindè il sielàr — a son tanc i mus al mond, ma no duc a puartin la siele! ».

CONSOLAZION... DUREVUL!

Un camarir al domande al so parôn: « Quand podio sperà di jessi pajât, sior parèn? ».

« Simpri », j rispuindè pacific chel altri!

UN MATRIMONI IMPUSSIBIL

Litigant insieme marit e femine, ch'a no vevin mai pudut lâ d'acordo, la femine 'e piart la pazienze e j dis al marit: « Va là, va là, tormentimi pur, che tu lu faras par poc plui, parzeche prest mi tociarà murì ».

« Mancul mal — al rispuint il marit — muarte une femine si ciol un'altre ».

« Sta a viodi che tu la as za ciatade ».

« Oh chiste po no; anzi, tu devis dimi tu cui che dovessi cioli! »

« Ciol il diaul! », i disè furiose la femine.

« Impussibil — al replicà il marit — parzeche in prims voz a jai sposat la fie! ».

TITE FALZARI

INFORMAZION

No é sucedude 'te me Comune ma in t'un municipi di montagne. Il prefet al mande une letare «circolare» dulà c'al domande: quanti medici, quanti ospedali e quante ostetriche sono in Comune. Il podestàt, un puar òm, restât sôl in municipi parzé che il segretari a l'ere in licenze e dal cursôr nol podeve fidâsi, dopo vê ben remenât la lètare che i faseve propit girà il ciâf parzé che «sotto pena di provvedimenti disciplinari» e domandave une pronte rispueste, al scrivé:

Medici nessuno: parzé che a l'ere plui di un an che il miedi dal consorzio no si faseve viodi lassù e i malâs e dovevin lâ jù 'te vâl a cjatalu o rangiasi bessoi.

Ospedali sette: cussì a l'à erodût di rispuindi parzé in siet fameis erin quasi duc' malâs di influenze.

Ostetriche: — lui veramentri al leieve ostetricie — chest l'ere un afâr serio; pense e torne a pensâ nol capive ben: oste-tricie.... cjalemó... ostie strize... sì, al à di jessi propit cussì. Al va dal muini e i domande il so paré e chel i dis che al po stai che al vueli propit dî strize ostiis e difati lui al veve la machinute par preparà lis ostiis. Alore il podestât dut content de scuvierte al finis la lètare cussì:

Ostetricie una: ma quella è tutta a disposizione del parroco!

PIERI SOMEDE DAI MARCS

VENZON

Al pâr un vieli trist e imbacuchît
cul scûr des sôs murais antighis,
cu lis mùmiis tal cûr e il gris des
[stradis.
Ma al è a Venzon che il cûr dai nestris
[muarz
al urle disperât sul vignî di
tal ajar fuart ch'al sofle dulintôr:
al rive su lis gravis ch'a bruntùlin
dulà ch'a corin lagrimis di muarz...
Al urle disperât su vignî gnot
il cûr dai nestris muarz tal ajaron;
al rive sot dai arcs e adalt te tôr
cun tun vai di frêt,
cun tun vai di scûr...
« Parcè no nus dalvàiso? ».
Venzon, antic vaî, senze confuart.

LELO CJANTON



Il gruppo corale di Dierico ha cantato per gli emigranti di Paularo in occasione della recente festa svoltasi in loro onore.

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

CESELIN don Umberto - PARK RYNIE (Sud Africa) - Il suo caro babbo la saluta con affetto e rinnova per lei l'abbonam. 1959. Grazie a tutt'e due. Infiniti saluti augurali.

D'ARONCO Nicolina e Pietro - KIMAMBA (Tanganika) - Con rinnovate grazie alla signora Nicolina per la gradita visita fattaci nel corso del soggiorno in Italia, accusiamo ricevuta dell'abbonamento 1959 e formuliamo per entrambi gli auguri più fervidi.

TROMBETTA Adamo - JOHANNESBURG (Sud Africa) - Al saldo dell'abbonamento 1958 ha provveduto il cav. Faleschini, che la ricorda con tutta cordialità. Anche da noi, con il più vivo grazie, saluti augurali.

TROMBETTA Domenico - NATAL - Abbonato per il 1959 a mezzo del cav. Antonio Faleschini. Grazie. Saluti cordiali dal nostro caro collaboratore e da noi tutti.

TROMBETTA Suor Ottaviana - NOVA FREIXO (Mozambico) - Anche per l'abbonamento 1959 a suo favore siamo grati al cav. Antonio Faleschini di Osoppo. Con vive grazie, auguri di fecondo apostolato.

TROMBETTA Silvestro - JOHANNESBURG (Sud Africa) - La sua gentile signora, ospite per breve tempo del Friuli, ha saldato l'abbonamento 1959 e '60. Infinite grazie e voti di bene.

VALENTINIS Mario - RABAT (Marocco) - La sua lettera è molto gentile e noi gliene siamo vivamente grati. Passiamo i mille franchi speditici quale abbonamento per il 1960, poichè l'anno in corso è già stato saldato. Grazie. Conservi sempre intatta la fierezza della sua friulanità fra gli stranieri che la circondano, e sia sempre bravo come lo è stato sino ad ora. Saluti cordialissimi a lei e alla mamma.

AUSTRALIA

CARGNELLI Giuseppe - NORTH CARLTON (Vic.) - Grazie dell'abbonamento 1958 e '59 e delle cortesi espressioni. Ben volentieri salutiamo per lei, con augurio, i suoi parenti in Francia, Argentina e Venezuela, nonchè tutti i suoi compaesani di Travesio in patria e all'estero.

DEL FABBRO Alberto - ADELAIDE - Dall'amenissimo Collalto di Tarcento il nostro *mandi* augurale e il grazie vivissimo per l'abbonamento sostenitore 1958 e 1959.

«FOGOLAR FURLAN» - MELBOURNE - Ringraziamo il segretario E. Martin per i seguenti abbonam. 1959: fratelli Martin e Antonio Bittisnich (via aerea), W. Ermacora, fratelli Pradolin, Lino De Luca, fratelli Cester, G. B. Cozzi, Tina Colutti (nuova abbonata: benvenuta fra noi!). Grazie di cuore. Grazie inoltre dell'abbonam., sempre per il 1959, a favore di Caterina Fratta e Lucio Minutello. Saluti cari a tutti.

MIZZA Ettore - NORTH PERTH - Rinnovate grazie della gradita visita e dell'abbonamento 1958 e '59. *Ariviodisi.*

PASUTTI Mario - TAMBELLUP - La sterlina e mezza inviate la fanno nostro abbonato sostenitore per il 1958. Grazie. Ci ricordi e ci segua con interesse. Saluti da Romans di Varmo.

SVERZ Bruno - MELBOURNE - La sua cara mamma ci ha spedito da Cormons l'abbonam. 1959 per lei, che così entra a far parte della nostra famiglia. Sia il benvenuto. Ci legga con interesse e si abbia il nostro saluto dal ridente monte Quarin, che fa seguito al saluto della mamma, del papà e della sorella Albertina.

TOMBA Silvano - BALACLAVA (Vic.) - Le due sterline saldano l'abbonamento 1958 e '59. Grazie. Auguri di buon lavoro e prosperità.

TONITTO Gio Batta - NUOVA ZELANDA - La sterlina, pari a L. 1370, salda l'abbonamento 1959. Grazie. Saluti cordiali da Toppo.

TOPPANO Luigi - VETHERILL PARK (N. S. W.) - Da Tomba di Mereto il nostro saluto e il grazie cordiale per l'abbonamento 1958.

VENTURINI Egidio - GERALDTON (W. A.) - Grazie di averci informati del «doppione» e dell'invio delle due sterline che saldano l'abbonamento per il 1959 e '60, poichè il 1958 era già saldato. Di cuore ricambiamo i saluti.

EUROPA

ITALIA

BENEDETTI Cirillo - ROMA - Con le L. 1800 abbiamo abbonato per il 1959 lei e un friulano all'estero impossibilitato di corrisponderci la quota (non ne facciamo il nome per ovvie ragioni di delicatezza). Grazie infinite. *Mandi!*

BRUNETTI Leonello - TORINO - Grazie dell'abbonamento 1959. Provveduto al cambio d'indirizzo. Ricambiamo di cuore i graditi saluti.

COSSARO geom. Enrico - VENEZIA - La sua visita, come sempre, ci è stata graditissima. Grazie del costante ricordo e dell'abbonamento 1959. Additiamo a tutti la sua commovente fedeltà all'Ente e al giornale.

DE PAULI dr. ing. Luigi - MILANO - Vivissime grazie per le L. 15 mila inviate a saldo dell'abbonam. 1959 per i sottoelencati signori: lei (sostenitore), sig. Maria de Pauli (Udine), prof. Ardito Desio, sig. Pietro Minin e signorine Etta Dani e Giulietta Lolis, tutti di Milano (per la signorina Lolis l'abbonam. vale per il 1960, essendo già sistemato l'anno in corso), ing. Luciano Ferrini e sig. Giorgio Biban (Brasile), sig. Eliseo Toscani (Congo Belga), sig. Emilio Chiandoni (Messico). Infinite grazie e cordiali saluti dal dott. Pellizzari e da noi tutti.

DI GALLO don Antonio - ROMA - Le siamo grati delle cortesi espressioni e dell'abbonam. 1959. Infiniti saluti augurali.

FABRIS Maria - CORMONS - Ricevuto il vaglia: grazie. Benvenuti nella famiglia dei nostri abbonati tanto lei quanto il suo figliolo sig. Bruno Sverz residente a Melbourne. Mille cordialità.

PASCOLETTI Albino - CARBONERA - Bene: a posto 1958 e '59. Grazie, saluti.

POLI Gabriele - MOLFETTA - *Veramentri plene di estro la parodie di «Puar Gabriel» dal nestri siòr Pieri Zorut. Graziis pa l'abonament dal 1959. Ch'al stedi in buine salut.*

SCUOLA media statale di S. VITO AL TAGLIAM. - Ringraziamenti vivissimi a tutti, al preside prof. Dante Gasparini, al corpo insegnante e alle scolaresche, per il rinnovo dell'abbonamento 1959. Bravi! Additiamo il vostro esempio a tutti gli Istituti d'istruzione media del Friuli.

VENUTI Anna - ROVEREDO DI VARMO - Abbiamo ricevuto da Preston (Inghilterra) la sterlina, pari a L. 1700. L'abbonamento, pertanto, se rimarrà in Italia, vale per due anni: 1959 e '60. Grazie; ricambiamo gli auguri.

VERNI Maria - GORIZIA - Grazie: il vaglia sistema il 1959. Saluti carissimi a lei e alle rose di Corso Italia, che confidiamo fioriscano presto.

ZEARO Elena - ROMA - Vive grazie a lei e alla sua amica Jole Bulfon per l'abbonamento 1959. Cordialità.

ZEARO Erminio - MOGGIO UD. - Grazie dell'abbonam. 1959. Spedito l'omaggio. Cordialità.



Bruno Bin, da S. Daniele, emigrato da alcuni anni in Canada per lavoro, ha fatto ritorno da Winnipeg per impalmare a Giavons di Rive d'Arcano la gentile signorina Diva Della Vedova, con la quale darà vita al nuovo «fogolâr» già predisposto nella capitale del Manitoba. Ecco i due novelli sposi mentre stanno tagliando la tradizionale torta nuziale.
(Foto d'Orlando)



Gino e Valerio Tonello, di Attimis, reduci da una battuta di caccia al cinghiale sulle montagne argentine. La foto ci è stata consegnata dalla signora Lina Tonello, gentile consorte del tesoriere del «Fogolâr» di Cordoba: venuta dall'Argentina, la gradita ospite ci ha trasmesso anche i saluti di tutti i soci del fiorente sodalizio.

BELGIO

MUSINA Luigi - MONTIGNIES - Ringraziamo la gentile signora Lina della gradita lettera e tutt'e due per l'abbonamento 1959 per voi e per l'amico Paolo Fontanini che entra a far parte della famiglia dei nostri abbonati. Vedremo di accontentare anche lui, come abbiamo accontentato voi pubblicando la foto di Cormons. Saluti carissimi a tutt'e tre.

PELLIZZARI Giusto - GERPIMES - Esatto: lei per il 1958 era in perfetta regola; le L. 2000, quindi, la fanno nostro abbonato sostenitore per il 1959. Grazie e saluti cari da Preone e dalla Carnia.

TOSON Lidia - ST. SERVAIS (Namur) - Sì, gentile signora: lei è in perfetta regola con l'abbonamento, poichè i cento franchi saldano tutto il 1959. Grazie anche delle cortesi espressioni. Si abbia tutti i nostri più fervidi auguri di benessere e serenità.

DANIMARCA

DE PAOLI Vittorio - KOLDING - L'abbonamento per il 1959 ci è stato versato da suo fratello, che le invia tanti saluti. Da noi, con mille grazie, auguri da Istrago di Spilimbergo.

FRANCESCHINI Luigi - AALBORG - Regolarmente ricevute le 15 corone: a posto il 1959. Grazie, e saluti cari da S. Foca di Pordenone.

FRANCIA

BIAN - ROSA Gino - ST GENEVIEVE DES BOIS - Abbonato per il 1959 a mezzo di mamma Elvira, che invia affettuosi saluti unitamente a zia Gemma. Da noi, con vive grazie, cordialità augurali.

MAGRIS Giuseppe - ROUBAIX - Le siamo assai grati dell'abbonamento sostenitore per il 1959 versatoci dal nipote Armando De Pol. Salutandola cordialmente, formuliamo gli auguri più sentiti per la sua fiorente impresa.

MECCHIA Luigi - PLESSIS TREVISE (S. et O.) - Con cari saluti da Tolmezzo le giunga il nostro più vivo grazie per l'abbonamento 1958.

MORETTI Fermo - VETRY - L'abbonamento 1959 ci è stato versato regolarmente. Grazie, auguri, saluti.

MORETTI Valentino - DOURGES - Ancora grazie della gradita visita e dell'abbonamento sostenitore per il 1959. Infiniti auguri.

MULATTI Maria - LE MANS - Bene: l'abbonamento 1959 è a posto. Grazie, saluti da S. Giorgio di Nogaro.

PERISSUTTI Gelindo - BRIENON - Ricambiamo i cari, graditi saluti, ringraziando dell'abbonamento 1958. E arrivederci presto; il suo è anche il nostro augurio.

NOACCO Olivo - BOUTZVILLER - MULHOUSE - Il suo abbonam. 1959 ci è stato corrisposto dalla sig. Emma Pauluzzo di Urbignacco. Si abbia, con il nostro grazie, saluti e cordialità.

PONTARINI Erminia - ROMAIN LE NOBLE - Don Mario Merlini ha saldato per lei l'abbonamento 1958. Grazie di cuore e mille cordialità.

PUGNETTI Giuseppe - ECOUEN - Il suo vaglia la fa nostro abbonato sostenitore per il 1958. Grazie di cuore; ogni bene.

PUSCA Eugenio - BURNHOUPT - Il sig. Ottaviano Fogli ci ha versato l'abbonamento 1959 a suo nome. Ringraziamenti e cordialità.

ROSSI Alfredo - ST. ETIENNE - I mille franchi saldano l'abbonamento 1959. Grazie. Ricambiamo saluti ed auguri, anche da parte di tutti i friulani.

ROVERE Arturo - METZ - Grazie: il 1959 è a posto. Mille saluti cari da Tarcento.

SINICCO Amadio - HAUTE JUTZ - Da Lusevera, il nostro più cordiale grazie per l'abbonamento 1959.

SOTTILE Livio - YSSANDON (Corrèze) - *Graziis da l'abonament pal '59. Mil cjârs salûz di Majan e di cjase sô.*

TOLAZZI Andrea - L'HAY LES ROSES - A posto il 1959. Grazie. *Ogni ben.*

TOMMASINI Angelo - SALAISE SUR SANNE - Benissimo: i mille franchi saldano l'abbonamento 1959. Grazie; cordiali saluti da Vivaro.

VALENTINIS Armando - MONTCEAU - LES - MINES - Con tanti cari saluti da Musson di Morsano al Tagl., il nostro grazie per l'abbonamento 1959.

VATTOLO Domenico - NEMOURS - Ringraziandola dell'abbonamento 1959, salutiamo per lei Racchiuso di Attimis. Contento? Ogni bene.

VENCHIARUTTI Antonietta - CLAMART (Paris) - Da parte del sindaco di Osoppo abbiamo ricevuto il rinnovo dell'abbonamento, a suo nome, per il 1958. Grazie a lei e al nostro caro amico e prezioso collaboratore cav. Giovanni Faleschini.

VIDUSSONI Rino - ALTIGNJ (Ardennes) - Ci è pervenuto da casa sua un vaglia di L. 1300 che registriamo quale abbonam. 1958. Grazie, auguri.

VOLPE Bartolomeo - ST. CYR AU MONT D'OR - Saldato l'abbonamento 1958. Grazie. Saluti cari da Tarcento.

ZANON Antonio - NANCY - Dai familiari residenti in Bagnarola, abbonato per il 1958. Grazie a lei e a loro. Auguri di cuore anche alla signora e alla figlioletta.

ZANUTTO Osvaldo - ETAIN (Meuse) - Grazie anche a lei della visita gradita e dell'abbonam. 1959. Arrivederci presto, speriamo.

GERMANIA

BRAIDA Eligio - MUENCHEN - Grazie mille dell'abbonamento 1959 e infiniti saluti, contemporaneamente, da Manzano e da Brazzano di Cormons.

CUCINELLI Pietro - DUESSELDORF - Benvenuto nella famiglia dei nostri abbonati, grazie ai 10 marchi regolarmente pervenutici. Cari saluti da Arba e buona lettura, poichè confidiamo che il giornale le interesserà.

INGHILTERRA

DE SPIRT cav. Tomaso - LONDON. Dal cav. G. B. Toffolo di Fanna ci è puntualmente giunto il vaglia che regola, in qualità di sostenitore, l'abbonamento per il 1959 a nome suo e del sig. Gerolami, nuovo abbonato, al quale la preghiamo di esprimere il nostro benvenuto fra i lettori del periodico. Grazie anche delle notizie sulla sua salute, per la quale le facciamo i nostri auguri migliori. Se, come speriamo, lei farà una capatina in Friuli, ricordi che saremo felici di stringerle la mano. Saluti cari, intanto, da noi e dal suo paese natale.

LUSSEMBURGO

PICCO Attilio ed Eligio - BETTEMBOURG - Con molte grazie per la cortese visita e per l'abbonamento 1959, il nostro più cordiale «arrivederci».

PLAZZOTTA Osualdo - MONDORFLES BAINS - I cento franchi belgi saldano l'abbonamento 1959. Grazie; cari saluti da Treppo Carnico.

TRIGATTI Lino - ESCH-SUR-ALZETTE - I cento franchi belgi sistemano tutto il 1959. Grazie, e mille saluti cari da Lestizza.

OLANDA

BRUMA Vittorio - L'AIA - Ricevuto l'abbonamento 1959. Grazie vivissime. Il nostro più caro saluto la raggiunga dal natio Maniago.

MARTINA Veliano - RENGELO - Grazie ancora della visita e dell'abbonamento 1959. Ogni bene.

MAZZOLI Ennio - L'AIA - Vivissime grazie: l'abbonamento 1959 è a posto. Da Maniago, così caro al suo cuore, il nostro fervido augurio di buona salute e buon lavoro.

SAAR

BROLLO Angelo - HILBRINGEN - Abbonato per il 1959 a mezzo della sig. Emma Pauluzzo di Urbignacco. Grazie. Ogni bene.

DE PAOLI Pietro - DILLINGEN - Dalla Svizzera, la fidanzata Louise ci ha spedito l'abbonamento 1959 per lei. Grazie a tutt'e due, con gli auguri più fervidi.

SVEZIA

MAUR Vulmaro - LINKOEPING - Da Ronchi dei Legionari, il sig. Aurelio Furlan ci ha spedito la quota d'abbonamento. Grazie a tutt'e due e infiniti saluti dalle rive del limpido Isonzo.

SVIZZERA

BOHMER Ardemio - PRILLY (Vaud) - Con i migliori auguri da Villalta di Fagagna, il nostro grazie per l'abbonamento 1959.

CALDINI COLLE Wanda - ALLSCHWIL (Bld.) - Abbonata per il 1958 e '59 a mezzo della gentile signora Ermacora, che le invia infiniti saluti cui cordialmente ci associamo. Grazie e buona fortuna.

CLOCCHIATTI Adelchi e Romano - REINACH (Bl.) - Il nostro caro collaboratore Arsiero Ermacora ci ha spedito dieci franchi quale vostro abbonamento sostenitore per il 1959. Grazie a voi e a lui. Siamo veramente lieti di darvi il nostro affettuoso benvenuto nella famiglia dei nostri abbonati. Confidiamo che «Friuli nel mondo» diventi l'amico delle vostre ore serene e tristi, parlandovi della nostra carissima terra. Auguri, amici, e saluti da Ara di Tricesimo.

DELLA PIETRA Michele - LA COTE-AUX-FEES (Neuchâtel) - Grazie dei dieci franchi che le valgono quale abbonamento 1959. Saluti cari da Mieli di Comeglians e da tutta la Carnia.

ERMACORA Arsiero - REINACH (Bl.) - Grazie di tutto: la sua opera è preziosa. Una domanda: il suo indirizzo è quello cui le perviene il giornale, o quello indicatoci sulla busta dell'ultima lettera (Fluhstrasse 7 - Dornach)? Ce lo comunichi con esattezza, per favore, onde evitare disguidi. *Mandi di cûr.*

INDRI Domenico - BASEL - Abbonato per il 1959 a mezzo della signora Elda Bortuzzo, che cordialmente saluta. Da noi auguri e ringraziamenti.

DOVE E'?

Preghiamo coloro i quali siano a conoscenza dell'attuale indirizzo del sig. ERMES MANAZZONE, già residente a Caracas (Venezuela) - Carniceria la Fe - Edificio la Fe - Avenida Andres Bello, proveniente da Mereto di Tomba (Udine), di volerlo comunicare a «Friuli nel mondo».

KRZEPICKI-BRESSANUTTI Alberta - ZURIGO - Il nostro grazie per l'abbonamento 1959 la raggiunge da Codroipo carissimo al suo cuore.

LONDERO Norma - GRENCHEN - Ricambiamo di cuore gli auguri e la ringraziamo dell'abbonamento 1959 nonchè dell'indirizzo, cortesemente fornitoci, della sorella Mariucci, cui spediamo il giornale nella fiducia che anch'ella vorrà abbonarsi. Saluti cari da Gemona.

PASCHINI Graziano e Olivio - FLAWIL - Da Verzegnis vi giunga il nostro grazie per l'abbonamento 1959 e il più cordiale *mandi*.

PEZZETTA Ada Maria - HASLE - Grazie ancora della visita e dell'abbonamento 1959. Auguri.

SCAGNETTI Angelo - Il nostro caro, prezioso collaboratore cav. Pietro Menis ci ha versato l'abbonam. 1959 per lei. Grazie, saluti, auguri.

TOMADA Silvano - LUCERNA - Graditissima la sua visita, che ricordiamo con simpatia. Rinnovate grazie per l'abbonamento 1959; arrivederci.

URBAN Lidia - LAUSEN (Bld.) - Abbonata per il 1959 a mezzo della sua buona mamma, che affettuosamente la saluta. Grazie a tutt'e due, e auguri cari.

TURCHIA

D'OSVALDO Giovanni - BEYOGLU ISTANBUL - Dalla cugina Maria, che invia cari saluti, abbonato per il 1958 e dal nostro caro collaboratore cav. Giovanni Faleschini, sindaco di Osoppo, abbonato per il 1959. Grazie infinite e mille saluti alle rive del Bosforo.

NORD AMERICA

CANADA

CASTELLANI Giovanni - SAULT STE MARIE - Il 1959 è a posto: l'abbonamento ci è stato regolarmente versato da mons. Ridolfi. Grazie, saluti, cordialità.

COSTAPERARIA Giovanni - WINDSOR - I tre dollari inviatici con la lettera (grazie degli uni e dell'altra) la fanno nostro abbonato sostenitore per il 1959. Il nostro saluto cordiale giunga a lei, alla signora e ai figlioli, da Cividale e da Vernasso: dalle bellissime rive del Natisone.

D'AGOSTINO Angelo e SONCIN Vittorio - SUDBURY - Grazie dell'abbonamento 1959 che ci è stato versato, a vostro nome, da mons. Ridolfi. Con cordialità, fervidi voti di bene.

DE SIMON Giuseppe - LACHINE - Il caro mons. Ridolfi ci ha versato l'abbonam. 1959 e '60 per lei. Grazie; saluti cordiali.

DEL BOSCO Gino e DEL FRATE Edo - MONTREAL - Dal nostro caro mons. Ridolfi ci è stato versato il vostro abbonamento per il 1959. Grazie. Vi giungano i nostri saluti augurali.

DEL DEGAN Lino - WESTMINSTER (B. C.) - L'amico ha assolto l'incarico: ci ha versato l'importo 1959 e la saluta. Grazie mille. Non dubiti: un giorno o l'altro accontenteremo anche lei con la foto della banda di Lavariano.

DEL ZOTTO Angelo - NORTH BAY (Ont.) - Le siamo grati delle belle parole e dei cinque dollari, che le valgono quale abbonamento sostenitore per il 1959 e 1960. Grazie di cuore. Siamo veramente felici di annoverarla fra i nostri nuovi abbonati, e confidiamo che il giornale riscuota sempre il suo interesse. Auguri, e *mandi di cûr!*

DONOLO Renato - MONTREAL - Il cognato Luigi Marangoni ha saldato il 1958 per lei. Grazie. Tanti cari auguri.

FORTE Luciano - WINDSOR - Abbonato per il 1959 a mezzo del suo caro babbo, che le invia infiniti saluti affettuosi. Grazie e prosperità.

FOSCATO Alfredo - ST. LAURENT. A mezzo del sig. Vincenzo Patrizio, che la saluta caramente, saldate le annate 1958 e '59. Vivissime grazie e ogni bene.

LUCCHESI Giacomo e Pietro - MONTREAL - Grazie dell'abbonam. 1959 e mille cari saluti da Casarsa.

MALISANI Girolamo - TORONTO - Abbiamo ricevuto L. 3000 dalla Banca nazionale del Lavoro, senza alcuna indicazione. Fiduciosi di interpretare il suo desiderio, disponiamo della somma come abbonam. 1958 e 1959 (sostenitore). Va bene così? Grazie, cordiali saluti.

MIOR Ubaldo - TORONTO - Regolarmente giunto l'abbon. 1959. Grazie. Ma sotto quale nome riceveva precedentemente il giornale? Per favore, ce lo comunichi. Saluti da Morsano al Tagliamento.

MOCCHIUTTI Ermes - QUEBEC - Vive grazie dell'abbonam. 1959. Salutiamo caramente per lei le rive del Judrio e il suo caro paese: Villanova.

PERSELLO J. - CROWSNEST (B.C.) - Da lei ci è pervenuto un vaglia estero di L. 1274 e una busta contenente il tagliando dell'Ente, ma intestato a Picco Federico, residente a Natal. Chi dei due lei intendeva abbonare, Persello o Picco? Non abbiamo trovato alcuna indicazione al proposito. Noi abbiamo ritenuto che l'abbonamento valga per lei per il 1959, e abbiamo schedato il sig. Picco. Se non abbiamo interpretato esattamente il suo desiderio sia tanto gentile da comunicarcelo. Saluti cordiali e grazie.

PETOVELLO Ines, Danilo e Dario SUDBURY - Grazie infinite degli auguri, che ricambiamo di tutto cuore.

PITICCO Enrico - MONTERAL - Le salutiamo senz'altro Basiliano e i suoi cari e la ringraziamo dell'abbonamento 1959 per lei e per la zia Luisa Venier, residente a Detroit (USA). *Mil augurios di ben.*

PITTON Guerrino - VANCOUVER Per il 1959 hanno provveduto i familiari. Grazie. Con i saluti dei suoi cari, le siano graditi anche i nostri

POIAZZI Virgilio - LA TUQUE (P Q.) - Regolarmente ricevuto l'abbonamento 1958. Grazie, cordialità.

SCHIRATTI Ermo - SAULT STE MARIE - L'abbonamento per il 1959 ci è giunto regolarmente; grazie. Infiniti saluti.

SELVA Elisa - TORONTO - Ringraziamo degli auguri, che ricambiamo di cuore, e dell'abbonam. 1959.

SIVILOTTI Nicla e Olivo - ARVIDA (P. Q.) - Il babbo, ispettore dell'Ufficio Bollo, vi invia i suoi auguri più cari di felicità e bene, e rinnova per voi l'abbonam. 1959. Grazie a tutt'e tre, e mille cose cordiali.

TOMADINI Franco - FORT WILLIAM - « *Saludàit l'Agnul dal Ciscjel par me* »: come non accontentarla? E l'Angelo ricambia il saluto. Ricevuto l'abbonamento 1958. *Graziis di cûr e mandi.*

TRAVANUT Sante - PORT ALICE (B. C.) - Abbiamo risposto a parte alla sua gentile lettera, informandola che la rivista « La Panarie » non si pubblica più da molti anni. Qui accusiamo ricevuta, e la ringraziamo, dell'abbonamento 1959.

STATI UNITI

BEARZOTTI Andrea - CHICAGO - Le siamo grati delle cortesi espressioni e degli auguri che le ricambiamo centuplicati. Grazie infinite, anche per i cinque dollari che la fanno nostro abbonato sostenitore per il 1959 e 1960. Tante cose care.

BERTIN Nellie - JACKSON HEIGTS (N. Y.) - La zia Quartina, di cui ci è gradito trasmetterle i saluti, ci ha versato l'abbonam. 1959. A tutt'e due, grazie di cuore. Auguri.

BERTIN Odorico - CLEVELAND - Grazie dei graditi auguri, che ricambiamo con tutta cordialità, e dei due dollari che la fanno nostro abbonato sostenitore per l'anno in corso, figurando già sistemato il suo abbonam. 1959. Ogni bene.



La nostra gentile collaboratrice Lea Damiani (a destra), residente a Décines (Francia), accanto ad una sua amica che abbiamo la gioia di considerare nostra nuova abbonata: Nadina Corniello, da Chiusaforte.



Una famiglia friulana in Canada: è quella del sig. Giovanni Costaperaria, emigrato nel 1913 dalla sua Val Natisone e residente a Windsor (Ontario), e che qui è effigiato con la moglie, il figlio Dante e le figlie Norma e Aida.

BOMBEN Giacomo - KINGSBURG (Calif.) - Ricevuto il vaglia estero pari a L. 1235: a posto il 1959, dunque. Grazie, e saluti cari da Zoppola.

DAGOSTIN Anna - MONTGOMERY (Ala.) - A posto il 1959. Grazie e saluti cari a lei e familiari tutti.

DE CANDIDO Giovanni - PARK RIDGE (N. J.) - I due dollari giuntici regolarmente, sistemano il 1959. Grazie, ogni bene.

DE LAURENTI Giulio - SEATTLE (Wash.) - Anche a lei vive grazie per l'abbonam. 1959 e gli auguri più fervidi.

DELLA PIETRA Romildo - PHILADELPHIA - Grazie dei tre dollari che la fanno nostro abbonato sostenitore per il 1959, dei saluti che ricambiamo con augurio da Cercivento e dalla Carnia così cari al suo cuore, delle notizie. Per il suo paese, vedremo di accontentarla quanto prima. *Mandi!*

DE REGGI Martino - WILMINGTON (Delaware) - La lettera scrittaci durante la sua vacanza in Florida ci è giunta regolarmente, e così i due dollari dell'abbonam. 1959. Grazie di tutto e saluti cari.

DEL MUL Emilio - WARREN (Mich.) - A posto il 1958; grazie. Saluti cari da Cordenons.

DI GIUSTO Luigi - ELMIWOOD PARK (Ill.) - Ricambiando centuplicati i graditi auguri, ringraziamo dell'abbonam. 1959 e le inviamo mille saluti da Verdoglio e da tutto il Friuli.

FACCHIN Antonio - NEW YORK - Abbonam. 1959 a posto. Grazie mille con cari saluti da Tramonti di Sopra.

GANZINI Americo - ROCHESTER - Saluti cordiali dalla cognata, che ci ha versato l'abbonam. 1959. Ringraziamenti e un caro *mandi*.

GRI Pietro - NEW YORK - Con vive cordialità da Arzene, grazie dell'abbon. 1959.

HOGLE Amatrice - NEWPORT (Ky.) Abbonata per il 1959 dalla sua cara mamma che la saluta con tutto l'affetto. Anche da noi, con mille grazie, auguri cordiali.

MADDALENA Ottorino - BATTLE CREEK (Mich.) - Tutto a posto, ora, finalmente. Siamo in possesso dell'assegno di 5 dollari, pari a L. 3100, che sistema l'abbonam. per il 1958 e '59. Grazie e saluti augurali.

MARALDO Emilio - PHILA (Pa.) - I due dollari saldano l'abbonam. 1959. Grazie anche per gli auguri, che contraccambiamo di tutto cuore.

PETRIS Tony - PORTLAND (Oregon) - Il suo abbonam. 1958 ci è stato versato da don Mario Merlini, che con lei ringraziamo. Saluti cari.

PRIMUS Ferdinando - PHILADELPHIA - Grazie infinite dei dieci dollari che la fanno nostro abbonato sostenitore per il 1959. Il giornale le sarà spedito per posta aerea. Con la più viva cordialità, saluti augurali da Cleulis, dalla Carnia, dal Friuli.

REVELANT Quinto - CORONA - Si abbia, con i nostri, i saluti del sig. Nino Maddalena, che ci ha versato per lei (grazie) l'abbonam. 1959.

SUD AMERICA

ARGENTINA

COMUZZI Ivo - MARTINEZ (B. A.) - All'abbonam. 1959 ha provveduto la sorella. Saluti da lei e da noi, con vive grazie.

CRICCO Giovanni - S. JUAN - Ricevuto l'assegno pari a L. 1200: a posto l'abbonam. 1959. Grazie, cordialità, saluti.

DEL BASSO Ettore - ROSARIO - S. FE' - A mezzo del sig. Augusto Comisso, abbonato per il 1958 e '59. Mille grazie e cordialità.

FORTE Angelo - BAHIA BLANCA - Abbonato per il 1959 a mezzo del dott. Mattioni, che le invia saluti ed auguri ai quali, ringraziando, ci associamo.

GARCIA Julia - CORDOBA - L'abbonam. 1959 per lei ci è stato versato dal sig. Paolo Sbuelz, venuto a farci visita in occasione del suo ritorno dall'Argentina. Grazie, cordialità.

PICCO Regina - VILLA RUMIPAL - La nipote Giuseppina ha assolto l'incarico: l'importo per l'abbonam. 1958 e '59 ci è stato regolarmente spedito. Ringraziamo tutt'e due. Ricambiando i saluti, esprimiamo l'augurio che lei possa rivedere presto *la mont di San Simeon e il nestri biel Friul.*

SBRIZZI Guido - BUENOS AIRES - Il familiare sig. Celeste, nostro fedele collaboratore, ha provveduto all'abbonam. 1959 per sè e per lei, per il primo semestre. Grazie vivissime a tutt'e due; saluti da S. Giorgio della Richinvelda.

SBUELZ Tommasina e Mario - CORDOBA - Siamo grati al suo figliolo Paolo d'averci fatto visita, di ritorno dall'Argentina, e d'averci versato l'abbonam. 1959 per lei. Grazie infinite con voti di bene.

TOFFOLINI Niresio - BUENOS AIRES - Saluti cari dalla sorella, che ha saldato l'abbonam. 1959. Grazie. Anche da noi, cordialità.

TURCO Jean - CORDOBA - Il suo procuratore non ha mancato di effettuare il versamento per l'abbonam. '59. Grazie e saluti.

UANO Anna - BIALET MASSE (Cordoba) - Il suo abbonam. 1959 ci è stato corrisposto dal sig. R. Polano. Grazie. Saluti da S. Daniele.

BRASILE

D'OSVUALDO Fiore - GOIANIA GOIOZ - Saluti carissimi dalla sorella Maria, che ha provveduto all'abbonam. 1958. Da noi, con vive grazie, mille auguri cordiali.

SIMONETTI P. Breno - NOVA PALMA - Infinite grazie dell'abbon. 1959 e fervidi voti per il suo santo apostolato.

PARAGUAY

PERESSINI mons. Mario - ASSUNCION - Ancora grazie della cortese visita e dell'abbonam. 1959 (sostenitore) al giornale, che le sarà spedito per posta aerea. La ricordiamo con tutta cordialità e le rinnoviamo l'augurio di fecondo apostolato.

URUGUAY

CICUTTO Giovanni - MONTEVIDEO - Da Toppo, il suo familiare sig. Angelo ci ha spedito l'abbonam. 1959 a suo nome. Grazie a tutt'e due. Saluti cari da casa e da noi.

VENEZUELA

CATTARUZZI Mario - LAGUNILLAS - Di quante cose dobbiamo esserle grati! Innanzi tutto, della graditissima visita; poi dell'abbonam. versatoci per le annate 1958 e '59 (quest'anno il giornale le perverrà per via aerea); inoltre per le 10 mila efferteci a titolo di « sostenitore »; e infine per averci versato l'importo dell'abbonam. 1959 a favore dei sottoelencati: Giuseppe Ursella, Virgilio Genero, Umberto Giordani e Hotel Lagunillas. Agli abbonati va, con lei, il nostro grazie. Le rinnoviamo le espressioni della nostra grata cordialità, e le stringiamo cordialmente la mano, beneaugurando.

DOPOLAVORO ITALO-VENEZOLANO - CARACAS - Ricambiamo di tutto cuore, a ciascuno degli associati, il nostro augurio più fervido con mille saluti dal Friuli.

MENAZZI P. Ezio - S. JUAN DE LOS MORROS - Gli otto dollari inviatici, dei quali ringraziamo, valgono quale abbonam. per via aerea per lei e quale abbonam. normale per i sigg. Edo Pittis e Mario De Zorzi che con lei salutiamo cordialmente.

PAGAVINO Andrea - CARACAS - Abbonato per il 1959 a mezzo del « Fogolâr », che con lei ringraziamo e al quale, con lei, inviamo i più fervidi saluti e voti di bene.

PAGNACCO Guido - BARINAS - Il suo caro babbo ci ha corrisposto la quota d'abbonam. 1959 affinchè il giornale le giunga per posta aerea. Grazie a lei e al papà, e auguri cari.

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile

Tipografia G. B. Doretti — Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116